



Il Drago



LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 2 - 29 Febbraio 2024 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

L'EDITORIALE

Giovani imprese, dati contrastanti

di Sergio Tolosano

In Piemonte diminuiscono i giovani imprenditori, è l'allarme lanciato dall'Ufficio studi di Unioncamere nel proprio report: perse circa ottomila "imprese giovani" in dieci anni. Dati negativi confermati da CNA Piemonte, che rivela come il 55% delle piccole imprese non stia pianificando il cambio generazionale. Un freno alla continuità produttiva, mentre solo il 35% delle imprese ha introdotto innovazioni di processo o di prodotto negli ultimi tre anni. Insomma pare che manchi, in generale, una visione di futuro. Eppure, circa il 60% delle imprese in cui c'è stato rinnovamento generazionale hanno visto un rilancio dell'attività, con incrementi in media del 20%.

Nei dati di Unioncamere, inoltre, si evidenzia la piccola dimensione delle aziende, in particolare nelle "under 35". Certo non tutte possono avere dimensioni adeguate, è perciò importante la capacità di fare rete. Fronte su cui la ricerca evidenzia ancora delle resistenze: soltanto il 15% circa delle piccole aziende partecipa a reti d'impresa, a consorzi o a forme cooperative. E ampliamenti dimostrati che collaborazione e condivisione, oltre ad incrementare la capacità innovativa, possono consentire l'accesso a nuovi mercati.

Andando più nel dettaglio, tuttavia, la situazione appare meno allarmante. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, nel 2023 sono nate in Piemonte 22.679 aziende, 200 unità in meno rispetto al 2022, pari a -0,9% su base annua. Nello stesso periodo, sono state 22.092 le imprese che hanno chiuso (al netto delle cancellazioni d'ufficio), 184 in più rispetto al 2022 (+1,3%). Il saldo è però debolmente positivo per 587 unità (1,077 nel 2022).

L'analisi della Camera di Commercio di Cuneo, conferma a livello provinciale alcuni dati, altri invece sono più favorevoli. Innanzitutto, dopo dieci anni di flessione, nel 2021 il numero complessivo delle imprese artigiane che hanno iniziato la propria attività è stato superiore a quelle che l'hanno cessata, tendenza confermata anche nel 2022 e nel 2023. Il tasso di crescita nell'ultimo anno è pari al +0,76%. Nel comparto, quella cuneese risulta la migliore tra le province piemontesi sia rispetto al trend regionale (-0,02%), sia nazionale (+0,35%).

Anche in Granda, il tessuto economico è per la maggior parte costituito da micro e piccole imprese e il sottodimensionamento è ancora più diffuso tra quelle giovanili.

Per quanto attiene ai più giovani, nel 2023 il Registro imprese camerale ha contato la nascita di 1.158 iniziative imprenditoriali guidate da under 35. Sono invece 475 quelle cessate, con un saldo positivo pari a 683 imprese. Nel Cuneese il tasso di crescita delle imprese giovanili è del +11,4%, di poco superiore rispetto a quello piemontese e nazionale entrambi a +10,1%. Le 5.988 imprese giovanili cuneesi rappresentano il 16,0% delle 37.494 realtà guidate da giovani registrate in Piemonte. Nel 97,9% dei casi si tratta di micro imprese, ossia aziende con un numero di dipendenti inferiore alle dieci unità.

Il comparto più numeroso è quello dei servizi (supporto alle imprese, attività professionali, scientifiche, tecniche, altri servizi, ecc.) che pesa per il 30,0%. Seguono agricoltura (20,9%), commercio (17,3%) e costruzioni (15,6%).

Per concludere, cresce del 10,2% il numero di imprese straniere iscritte a fine 2023 presso il Registro della Camera di commercio di Cuneo. Sono 4.935 unità, guidate per il 24% da donne e per il 21,2% da giovani. Tuttavia, se pur in costante aumento, hanno un peso inferiore (7,6%) rispetto alla media piemontese (12,3%).

VALLE MAIRA

Elva e i progetti che avanzano

Come impiegare bene 20 mln di finanziamenti, una grande opportunità



Elva, la casa municipale

Sentiamo il sindaco, Giulio Rinaudo, per sapere come procedono i lavori messi in cantiere con il mega finanziamento da 20 milioni di euro che il piccolo comune della valle Maira ha ottenuto vincendo nei primi mesi del 2022 il Bando Piccoli Borghi, del Ministero della Cultura, associato ai finanziamenti PNRR, quello che scherzosamente diciamo al sindaco essere stato il Colpo Grosso di Elva.

«Sì, effettivamente è stato un colpo

grosso, una grande opportunità che ci ha fatto tremare i polsi» ci racconta Rinaudo «devo però dire che tutto procede bene, tutte le progettazioni sono state affidate e siamo molto avanti con l'affidamento dei lavori»

Chiediamo al Sindaco di riassumerci lo stato dell'arte progetto per progetto.

di Massimo Monetti a pag. 5

ROCCABRUNA

Riqualificazione del piazzale di Sant'Anna

Concluso e rendicontato l'intervento



Sant'Anna, la chiesa e la piazza

L'intervento di riqualificazione del piazzale della chiesa di Sant'Anna - di recente elevata al ruolo di santuario diocesano dei nonni - aveva ottenuto un finanziamento dalla Fondazione CRC nell'ambito del "Bando distruzione" del 2021 che il Comune, poi, ha integrato con fondi propri.

Il progetto iniziale, redatto dall'arch. Ellena nel marzo 2021, si poneva l'obiettivo di eliminare "tutti quegli elementi incoerenti che disturbano la

percezione della piazza e del suo contesto ambientale". In particolare, ci si riferiva alle linee aeree, elettriche e telefoniche, ai pali di sostegno e ad un'illuminazione pubblica non consona, nonché all'area ecologica immediatamente a ridosso della piazza che occupava parte della carreggiata. Superata la prima fase del bando nel luglio 2021 - con quelli di

continua a pag. 9



30 GIORNI - LA COPERTINA

Tempo di elezioni

Il calendario del 2024 è ricco di appuntamenti con le urne. In Italia sono chiamati ad eleggere un nuovo sindaco oltre 2000 Comuni e in cinque Regioni (tra queste pure il Piemonte) si vota per sostituire o confermare l'amministrazione. Nel nostro piccolo mondo antico tra i Comuni coinvolti vi sono anche Roccabruna e Villar S. Costanzo.

Dalle voci che corrono di bocca in bocca a Roccabruna sono attese cinque liste, con un clamoroso ritorno di fiamma, a dimostrazione che, in linea con gli ultimi turni elettorali, il paese delle 90 borgate rimane una roccaforte appetibile.

A Villar S. Costanzo, invece, pesa l'eredità del sindaco uscente Gianfranco Ellena e i suoi quindici anni di mandato, nei quali l'immagine del paese è stata completamente rinnovata. A raccogliere la sfida vi sarà sicuramente Oscar Virano, consigliere di minoranza del comune di Dronero. La notizia è stata confermata.

Dopo l'esperienza da sindaco di Montemале, e quella di consigliere a Dronero, ora Villar S. Costanzo: che cosa collega i tre Comuni? Difficile a dirsi.

E poi vi è il rapporto con Dronero, con i suoi elettori. Seppur uscito sconfitto alle ultime elezioni droneresi, Oscar Virano, durante il turno elettorale del 2021, ha ottenuto 1026 preferenze, superando nella classifica finale l'ex vicesindaco di Dronero, Agnese, spiazzando così l'opinione pubblica. Ora, con la scelta di candidarsi a Villar, che ne sarà di quei voti? Non tutti, forse, hanno votato per semplice conoscenza del candidato o della candidata, qualcuno, magari, si aspettava una continuità nelle idee proposte.

Già, le idee e i programmi, viene quasi da chiedersi se esistano realmente, o se quello che conta alla fine è un'opportunità da cogliere.

A.M.

ATLETICA / 800 MT. FEMM.

Francesca Bianchi tricolore

a pag. 14



STORIA LOCALE

C'era una volta ... la Cassa di Risparmio

a pag. 5



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il sentiero dei "Ciciu" del Villar

a pag. 13





30 giorni



La protesta degli agricoltori

2 febbraio. Continuano su tutto il territorio nazionale le manifestazioni di protesta, che da alcune settimane interessano anche altri paesi europei, contro le politiche comunitarie. A Cuneo centinaia di trattori provenienti anche da Dronero e dalla Valle Maira hanno sfilato nel centro cittadino. Gli agricoltori chiedono il giusto valore dei loro prodotti al fine di garantire un futuro ai giovani. Rivendicano difficoltà nel caro materie prime, nell'eccesso di burocrazia e chiedono la tutela e il sostegno economico al fine di restituire dignità al mondo agricolo. Noi ci auguriamo che la trattativa abbia un finale decoroso.

Un meteo impazzito

3 febbraio. In questi giorni si sente sovente parlare del meteo. Non nevica, non piove e lo zero termico è impazzito. Si registrano alte temperature che per la nostra valle sono paragonabili a quelle di inizio estate e che quindi causano lo scioglimento del poco manto nevoso che ha coperto le montagne. La situazione di siccità ha ridotto anche la portata del fiume Po, l'aumento delle polveri sottili e una seria preoccupazione per l'impatto sull'agricoltura. Se continua di questo passo si renderanno necessarie misure di adattamento per la gestione dell'acqua. Confidiamo ancora nelle piogge di primavera.

Festa della Vita 2024

4 febbraio. La Parrocchia di Dronero torna a festeggiare la vita con due importanti appuntamenti. Nella domenica 28 gennaio la ricorrenza degli anniversari di matrimonio con ben 13 coppie di cui due che hanno ricordato il traguardo del sessantesimo. Nella domenica 4 febbraio la tradizionale vendita delle primule, il cui ricavato va per sostenere il Centro di aiuto alla vita e una benedizione speciale per i bambini battezzati negli ultimi tre anni che, con il loro sorriso e il loro vociare, hanno rallegrato la Santa Messa.

Lo spreco alimentare

5 febbraio. Si celebra oggi la giornata alimentare della prevenzione dello spreco alimentare. Una giornata dedicata ai comportamenti che contribuiscono a "dimezzare gli sprechi entro il 2030". Le statistiche ci dicono che ognuno di noi butta circa 27 chili di cibo all'anno. Un buon proposito: cerchiamo di dare una svolta a tavola, sia nella dispensa che nel frigorifero, per aiutare il nostro pianeta e la nostra salute.

La Saletta di via Roma

9 febbraio. È aperta da oggi e lo sarà ogni venerdì della settimana, dalle ore 17 alle ore 18, "La Saletta di Via Roma 19/b". Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Associazione "Pro-Me-The-Us". Uno spazio destinato alla lettura fatta a turno dai partecipanti in un luogo per incontrarsi, conversare, condividere e scambiare



Il gruppo dell'oratorio di Monastero e Pratavechia premiato a Saluzzo

idee. Una bella e nuova proposta.

Concorso di disegno

10 febbraio. L'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira ha indetto un concorso di disegno intitolato "Io MATE" Bottai della Valle Maira". Il concorso intende far conoscere la figura del mestiere del bottai, che è stata tra le più importanti nelle nostre zone. È aperto a tutti i bambini di età compresa fra i 3 e gli 11 anni. La partecipazione consiste nella realizzazione di un disegno da inviare via mail all'indirizzo: ecomuseoavm.comunicazioni@gmail.com entro il 10 marzo 2024. I premi consistono in buoni didattici spendibili negli esercizi commerciali della zona.

L'albero di Macra protagonista di un libro

12 febbraio. Il Comune di Macra continua a stupirci con un'altra iniziativa: la pubblicazione di un libro che racconta l'esperienza del dono al

Santo Padre dell'albero di Natale per piazza San Pietro a Roma. Un grande successo che raccoglie fotografie, testimonianze e riflessioni di tante persone che hanno voluto partecipare a questo grandioso evento. Il libro verrà presentato in occasione della Fiera di San Marcellino che si tiene a Macra il 20 e il 21 aprile prossimo venturo. Sono aperte le prenotazioni ai seguenti numeri di telefono: Valerio 335.8327119 e Ober 3358333258.

È Carnevale

12 febbraio. Una settimana carica di appuntamenti festosi e allegri perché l'allegria è da sempre il motto del carnevale dronerese. Nel pomeriggio di sabato 10 febbraio il carnevale dei bambini al Merengue con la partecipazione di Arturo il Clown. Nella serata del sabato le strade di Dronero invase dalle maschere: un rito che continua nonostante l'assenza del Palatenda. In questa occa-

sione il gruppo di amici che ogni anno interpreta personaggi locali o famosi, ha preso spunto dalle voci che circolano in paese. Da tempo si mormora che il bar tabaccheria Galliano, di Viale Stazione, abbia ceduto l'attività ai cinesi (non confermato dal titolare) e questi buontemponi hanno impersonato Sergio, la moglie, il figlio, i cinesi e alcuni assidui frequentatori del bar in modo magistrale. Risate, scherzi e l'amicizia sono gli ingredienti del loro successo. Per finire in bellezza domenica 11 febbraio l'oratorio di Monastero e Pratavechia ha portato a casa il primo premio del Carnevale di Saluzzo. Coloratissimi costumi che rappresentavano i mattoncini del Lego, indossati da grandi e piccini, ed il punteggio massimo di 100 punti per un finale con coriandoli, caramelle e bugie. Viva il Carnevale.

Agri Travel Expo

12 febbraio. Agri Travel e Slow Travel Expo è una fiera internazionale dedicata al turismo slow, outdoor e attivo e si tiene presso la Fiera di Bergamo dal 16 al 18 febbraio 2024. Questo importante appuntamento ha lo scopo di far scoprire i territori in un nuovo modo di viaggiare. Destinazioni promosse attraverso arte, cultura, natura, sport e tradizioni. Anche il Consorzio Valle Maira sarà presente per raccontare di noi e proporre idee per le prossime vacanze.

Nuovi inizi

13 febbraio. Un nuovo locale apre nel comune di San Damiano Macra: si tratta di un ristorante e si chiama Zaltana. Offre pranzi di lavoro, pranzi turistici, aperitivi e mette a disposizione il locale per eventi. A Dronero invece apre un negozio di fiori in piazza San Sebastiano (nei locali di Rita Fiori che è andata in pensione) e si chiama "La Fioreria". Auguri di buon lavoro ad entrambi.

AFP - 70 anni

22 febbraio. L'Azienda di Formazione Professionale di Dronero celebra il settantenario di formazione, lavoro e sviluppo territoriale con tanti appuntamenti. Il primo di oggi è dedicato al territorio e vede la partecipazione di Franco Arminio (antropologo e paesologo) e Matteo Tolosano (giovane dronerese scienziato del clima). Seguirà il 21 marzo a Verzuolo un focus sul tema del lavoro e il 12 aprile a Dronero il convegno dedicato alla formazione professionale. Auguri a questa bella realtà iniziata da don Michele Rossa, il don Bosco della Valle Maira, e che continua negli anni a fortificarsi in un percorso straordinario.

Ritorna

Il Ponte del Dialogo

23 febbraio. Torna la nuova edizione del Ponte del dialogo, il festival letterario diffuso che si terrà dal 20 al 25 marzo 2024. Tutti gli incontri saranno gratuiti e senza prenotazione. Ben 23 appuntamenti, 23 occasioni di incontro con filosofi, poeti e ricercatori.

Il mese secondo Ada

La Candelora



2 febbraio: si festeggia la Candelora (40 giorni dopo Natale), una festa religiosa molto sentita. Una ricorrenza legata al trionfo della luce sulle tenebre come si vince dalla tradizione di benedire e accendere ceri e candele. La luce delle candele vista come guida nell'oscurità, ma anche simbolo e rito utilizzata in molteplici occasioni. Dal primo Sacramento (il Battesimo), al cero pasquale acceso nella veglia di Pasqua, alle candele votive usate per rafforzare la preghiera o chiedere una grazia ed alle candele dell'Avvento (5) ognuna con un significato particolare.

E poi la Candelora è famosa per i tanti proverbi associati al meteo, proverbi che sono patrimonio folkloristico del nostro paese e che ogni regione italiana ha il suo. Ne citiamo qualcuno: "Per Santa Candelora se nevica o se plora de l'inverno semo fora"; "Se l'orso alla Candelora fa asciugare la paglia si rientra nell'inverno"; "Alla Madonna della Candelora è meglio vedere il lupo che il sole". Ognuno prevede la fine dell'inverno solo se è una brutta giornata, perché se c'è il sole dovremmo attendere ancora a lungo l'arrivo della primavera. Anche all'estero questa festa è osannata: in Lussemburgo i bambini lanciano in cielo delle lanterne costruite a scuola, negli Stati Uniti per prevedere la fine dell'inverno ci si affida alle previsioni meteo di una marmotta mentre in Francia e nel Belgio si mangiano le crepes preparate in diversi modi.

Una curiosità: a Casbeno, un comune nella provincia di Varese, viene eseguito il rito della benedizione delle gestanti detta anche benedizione delle pance (delle mamme in attesa). Infine per tutti quelli che amano gli addobbi natalizi questo è l'ultimo giorno utile per rimuovere il presepe.

Il santo del mese

Sant'Apollonia

Vergine e Martire, Apollonia

era un'anziana diaconessa di Alessandria che subì il martirio nel 249. Durante un saccheggio nelle case dei cristiani le vennero spezzati i denti e rotte le mandibole. Sotto la minaccia di essere arsa viva sul rogo se non avesse pronunciato frasi blasfeme, Apollonia preferì morire piuttosto che rinnegare Cristo. Il suo culto si diffuse subito in Occidente. È rappresentata giovane con una tenaglia, a volte con i denti che le furono estratti; spesso con in mano un ramo di palma. Sono conservate reliquie della santa a Roma, Napoli, Anversa, Bruxelles, Liegi e Colonia: la maggior parte di esse è costituita da denti o frammenti di mandibola. Il fatto che abbia perduto i denti per le violenze o che le siano stati cavati, ha fatto di Lei la protettrice dei dentisti, ma anche di coloro che soffrono il mal di denti. A Boston, nel Massachusetts, esiste addirittura un periodico odontoiatrico che prende il nome da Lei. Si festeggia il 9 febbraio.

La ricetta

Il risotto rosso

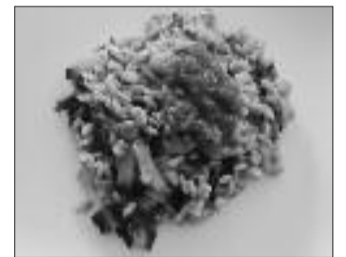
Ingredienti:

olio evo, cipolla di Tropea, insalata trevisana, salciccia, riso, vino rosso, una mela e del brodo vegetale.

Dose per 4 persone.

Tritare finemente una cipolla o due cipollotti di Tropea e rosolare in un tegame largo dove avrete scaldato l'olio extravergine di oliva; aggiungere un mazzetto di insalata trevisana affettata finemente su di un tagliere e circa 150 gr di salciccia. Tostare bene tutti questi ingredienti ed aggiungere 350 gr di riso carnaroli. Sfumare con due bicchieri di vino rosso e a seguire con del brodo vegetale (quanto basta). A cottura ultimata servire con molto parmigiano ed una salsina preparata con un bicchiere di vino nero e una mela rossa sbucciata, il tutto cotto fino a formare una bella crema.

È garantita non solo la bontà, ma anche il piacere della vista.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino (marinoitalo@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

Interno magico di Carlo Sismonda

Un'importante convenzione tra il Museo Mallé e la Pinacoteca Levis Sismonda di Racconigi

Il Comune di Dronero e il Comune di Racconigi hanno siglato una convenzione triennale che definisce un rapporto di collaborazione scientifica nella progettazione di eventi culturali che coinvolgono il drone-rese Museo Civico Luigi Mallé e la racconigese Pinacoteca civica Levis Sismonda. L'accordo, firmato dal Sindaco di Dronero, Mauro Astesano, dalla Direttrice del Museo Mallé, Ivana Mulatero, dal Sindaco di Racconigi, Valerio Oderda, dalla Direttrice della Pinacoteca Levis Sismonda, Anna Cavallera, e dal Presidente dell'Associazione culturale Carlo Sismonda APS, Mario Abrate, prevede azioni sinergiche di promozione e studio delle rispettive collezioni d'arte, condividendo mostre, prestiti, conferenze e progetti innovativi. Una convenzione che consente di progettare insieme e di sviluppare, nell'arco di più anni, attività comuni.

Ad esempio, la possibilità di realizzare esposizioni congiunte sui maestri dell'arte del Novecento con un particolare legame per origine o formazione con il territorio cuneese e piemontese; la creazione di percorsi espositivi integrati; l'elaborazione di strumenti di ricerca e di divulgazione mediante conferenze, talk, convegni, spettacoli, pubblicazioni e attività di interesse anche turistico. «La convenzione con Dronero e il Museo Mallé è senza dubbio l'inizio di una stagione fatta di iniziative che, sono certo, porteranno lontano», ha dichiarato Valerio Oderda, Sindaco del Comune di Racconigi, precisando che «sono radice della crescita delle nostre comunità. Fin dall'apertura della Pinacoteca nel

2019 abbiamo creduto fortemente nella necessità di aver laboratori culturali finalizzati a dar valore alle espressioni artistiche e condividere comuni obiettivi». Anche il Sindaco di Dronero, Mauro Astesano, condivide l'importanza della collaborazione: «Progettare proposte condivise, fatte di linguaggi inediti, che nascono da esigenze moderne e che ci conducono verso traguardi che si rinnovano, significa costruire la memoria di quello che stiamo vivendo ed elaborando al giorno d'oggi. Come sindaco a capo di una amministrazione che punta molto sulla cultura anche come rigenerazione sociale, sostengo la necessità di dare impulso all'arte, in ogni sua forma, con iniziative e programmi, anche in vista del prossimo importante traguardo del 2025 nel quale il nostro Museo Mallé compirà i trent'anni di apertura».

Primo passo evidente del programma è la proposta del "Mallé News" al primo piano del museo, un piccolo ma significativo spazio in cui a rotazione sono presentate le opere provenienti dai depositi. Attualmente sono esposti due dipinti di Carlo Sismonda attinti dal fondo di Michele Berra in comodato presso il museo. Sismonda (Racconigi, 1929 - Cuneo 2011), uno dei due artisti a cui è dedicata la pinacoteca civica racconigese, fu creatore poliedrico, certamente un fine interprete della grande tradizione figurativa italiana e un raffinato concertista, autore di composizioni di musica sia da camera che sinfonica, apprezzato in Europa, soprattutto in Germania, dove alcuni musei come l'Albert Konig Museum



Carlo Sismonda
Interno magico, 1996. Olio su tavola, 60 x 50 cm, inv. B 29
Collezione Berra comodato Mallé

di Unterlub e poi l'Ernst Barlach Museum di Gustrow conservano dei suoi dipinti. Una figura carismatica e intensa come la sua opera pittorica, fin dagli albori intensamente ricercata, a partire dagli studi in accademia con la guida di Cesare Maggi e poi nei climi di rinnovamento del dopoguerra con le mostre del gruppo "Les Frères d'art" allestite a Milano, Genova, Venezia, Parigi, Zurigo e Monaco. Il dipinto "Interno magico" (1996) al Museo Mallé, attesta come lo spazio quotidiano di una stanza con una natura morta disposta su un tavolino rivestito da un tappeto rosso brillante, circondato da una sedia e da un quadro posto su un fondale oscuro, possa abbandonare ogni intento descrittivo in favore del valore espressivo del colore, secondo una vibrante e tormentata tavolozza che richiama gli espressionisti e i fauves come Nolde, Heckel e Schmidt-Rottluff. A prima vista, il dipinto colpisce per la misura musicalmente ondeggiante, data da una pennellata mossosa, pastosa e dinamica. La pittura di Sismonda vive nel colore trattenuto su uno sfondo scuro, dominato con l'inquietudine che vi aleggia e il palpitante cruccio che pare palesarsi sul fondo bluastro e violaceo. Nell'arte del racconigese, che espose alle varie edizioni del Premio Nazionale di Pittura "Giollitti" che si tenne a Dronero tra il 1961 e il 1966 con in giuria Luigi Mallé, il vigore cromatico è sempre giustificato dall'impegnativa immediatezza della sensazione suscitata dal motivo naturale che l'artista trasfigura nella propria visione.

DRONERO

Ponte del Dialogo

Al via la seconda parte della seconda edizione

Dopo l'anteprima del 21 febbraio scorso, ospite lo scrittore Franco Arminio che ha presentato il suo ultimo libro, "Canti della gratitudine" dialogando con l'insegnante e poetessa Brunella Pelizza, e la presentazione del programma da parte dell'assessore alla Cultura, Carlo Giordano, tornano gli appuntamenti della nuova edizione del "Ponte del Dialogo". Il festival letterario che, dopo il notevole successo riscosso dalla prima edizione la primavera scorsa, si è ora sdoppiato in due diversi periodi dell'anno. La prima parte della seconda edizione, infatti, si è svolta già nel novembre scorso. La seconda parte, con un nutrito calendario di eventi, si svolgerà dal 20 al 25 marzo e proporrà altri 23 appuntamenti in diversi luoghi identitari di Dronero: oltre al Teatro, il Mulino della Riviera, Espaci Occitan, la Chiesa dei Cappuccini, il Monastero di Sant'Antonio, il Museo Mallé, l'Istituto Comprensivo e l'Istituto Alberghiero. Molti gli ambiti tematici toccati dal festival: il territorio, la storia contemporanea, la psicologia, lo sport, la montagna, i giovani, l'ambiente, l'inclusione sociale, la filosofia. In questa edizione è ancora più evidente il coinvolgimento attivo di tutta la comunità locale: le scuole, le associazioni "Dronero ludica", "Raffaella Rinaudo", "Espaci Occitan", "Dronero Cult", la sezione "CAI" di Dronero, l'associazione commercianti ed esercenti "Il Bottegone", la Pro Loco, "Officine per la Scena". Coinvolte anche le principali case editrici del territorio: Primalpe, Nerosubianco, Araba Fenice, Fusta, Il Maira.

Programma

Merccoledì 20 marzo

Ore 18 Teatro Iris Fortunato Bonelli Lo sci in valle Maira Un secolo di storia presenta Simone Demaria

20 marzo Ore 21 Teatro Iris Alessandro Perissinotto Parigi lato ferrovia Presenta Claudia Streri

Giovedì 21 marzo

ore 10 Aula Magna IC Giollitti - Alessia Iotti (Aterdes) - La crisi climatica, esiste non è un unicorno
ore 16 Espaci Occitan - strada Valla Mara, 18 - Giovanni Martini - Sulle orme della cultura dei Réire Miti, leggende e storie delle Alpi occidentali Presenta: Rosella Pellerino
ore 18 Espaci Occitan - Mariano Giraud, Mario Piasco - La salita è di rigore Presenta: Gianni Martini
ore 21 Teatro Iris - Matteo Saudino (Barbasophia) - Elogio del dubbio Presenta: Raffaele Rinaudo

Venerdì 22 marzo

ore 10 Sala Chegai - Andrea Joly - Il giornale in classe. Laboratorio per la scuola primaria. In collaborazione con Dronero Cult
ore 16 Chiesa dei Cappuccini - Alberto Melloni - Storia di Mi ovvero Lorenzino don Milani. Presenta Angelo Fracchia.
ore 18 Mulino della riviera - Stefano Fenoglio - Uomini e fiumi. Storia di un'amicizia finita male. Presenta Matteo Tolosano
ore 21 Teatro Iris - Luca Steinmann - Il Fronte russo. Presenta Gigi Garrelli

Sabato 23 marzo

ore 10 Sala Chegai - Luigi Bonomi - Alfred Dick. L'uomo che inventò il Toro - Presentano: Corrado Lauro e Mauro Arnaudo
ore 14, Monastero S. Antonio - frazione Monastero - Presentazione del primo Quaderno delle Zattere: I bene nel male. Dialoghi sul libro *Come affrontare il tuo futuro* di Silvio Montesini
ore 16,30 Sala Chegai - Zita Dazzi - Gli anni di Luce. Presentano: Alessia Tallone e Elia Romana



ore 18 Sala Chegai - Lorenzo Barvalle - Adriano Olivetti e l'invenzione del pc. Presenta Umberto Brignone
ore 21 Teatro Iris - Marco Albino Ferraris - Assalto alle Alpi. Presenta: Giorgio Ferraris

Domenica 24 marzo

Ore 11 Teatro Iris - Umberto Galimberti - Lo spaesamento e l'etica del viandante - Presenta: Antonio Ferrero (Prenotazione su Eventbrite)
Ore 15 Museo Mallé - Inaugurazione della mostra "Le falci nell'arte, l'arte

delle falci" - a cura di Ivana Mulatero (mostra visitabile fino al 7 luglio)
Ore 16,30 Sala Chegai - Mattia Insolita - Gli affamati. Presentano: Alessia Tallone & Elia Romana
Ore 18 Sala Chegai - Enrico Camanni, Fulvio Beltrando - Terre del Viso. Presenta Nanni Villani in collaborazione con il C.A.I.
Ore 21 Teatro Iris - Gio Evan sarà protagonista insieme a Bruce Labruzzo di un talk dove si parlerà di solitudine, campagna, sciamane-

simo, spiritualità, viaggi e meditazione (Prenotazione su Eventbrite)

Lunedì 25 marzo

Ore 10 Istituto Alberghiero Donadio - Incontro degli studenti con Mattia Insolita

Ore 18 Teatro Iris - Presentazione del libro *Quelli che ... il Colle del Mulo* - Aneddoti e storie del rallysimo cuneese con interventi di Giorgio Bramino, Sandro Cavalleri, Pigi Deila, Piero Capello. Modera l'autopre Luca Pazielli **Mostra sul rallysimo cuneese presso il Caffè Roma**

Ore 21 sala Chegai - Paolo Nardi - Da lettori a giocatori. La fortuna di J.R.R. Tolkien nel medium ludico. Presenta Francesco Garino in collaborazione con Dronero ludica. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso gratuito. Per informazioni pontedeldialogodronero@gmail.com oppure tel. 329 1365655.

UNA PAROLA AL MESE

RAMENGO

Andare a ramengo, anche se non ne conosciamo l'origine, questa frase l'abbiamo usata infinite volte e sempre non in positivo. Significa principalmente "rovina, malora, bancarotta", viene però anche utilizzata come esclamazione volgare per esprimere la propria stizza e mandare qualcuno al diavolo. È un modo di dire tipico del Piemonte che si è successivamente esteso alla Lombardia occidentale e poi, in seguito all'unificazione d'Italia, anche nel resto della nostra penisola.

La parola nasce dall'espressione "andare a ramengo" ed è nata ad Asti nell'Alto Medioevo. A quel tempo nella città piemontese, che era la capitale di un ducato di origine longobarda (poi fu integrata nel Ducato di Savoia), le persone che venivano condannate per reati relativi al patrimonio (e soprattutto coloro che venivano individuati come responsabili di fallimento) erano confinate nel borgo più periferico del territorio, che si chiamava **Aramengo**. È probabile che il borgo di Aramengo possa aver preso il nome proprio dal ruolo che gli fu attribuito a quel tempo, cioè di luogo deputato all'esilio di coloro i quali venivano allontanati dalla città in quanto condannati per reati legati al patrimonio. L'espressione latina "**ad ramingum**" significa, infatti, "**allontanarsi**".

Ancora oggi è possibile "andare ad Aramengo", cioè raggiungere l'attuale comune di Aramengo, che si trova vicino alla ex-statale Chivasso-Asti in una zona collinare del Monferrato, nella parte settentrionale della provincia di Asti, al confine con quella di Torino.

DA PIÙ DI VENT'ANNI SUL TERRITORIO DI DRONERO E VALLE MAIRA

Più di 4000 ore dedicate agli altri

Associazione "Raffaella Rinaudo": un 2023 ricco di attività a favore delle fasce più deboli

Anche nel 2023 l'Associazione "Raffaella Rinaudo" ha chiuso in positivo la propria attività, sia per quel che riguarda i numerosi interventi gratuiti svolti dai Volontari a favore delle fasce più deboli, sia per quel che riguarda gli interventi economici a favore delle famiglie in difficoltà.

L'Associazione, nata più di vent'anni fa per ricordare Raffaella, una ragazza strappata prematuramente alla vita da un incidente stradale, conta attualmente cinquanta volontari che operano concretamente mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo e le proprie competenze e di altrettanti soci che sostengono economicamente le sue attività.

Nel 2023, sono state più di 4000 le ore svolte gratuitamente dai volontari.

Si sono privilegiati particolarmente i bambini e i ragazzi: con attività di doposcuola, di assistenza nei compiti a casa, di collaborazione con l'ESTATE RAGAZZI, di collaborazione con le Scuole Superiori per offrire, agli studenti con problemi disciplinari, percorsi alternativi alle sanzioni. Non sono mancati momenti di supporto e di animazione nella Scuola dell'Infanzia Statale e Privata.

Un'ampia attenzione è stata rivolta agli anziani. Parte del tempo è stato dedicato a quelli rimasti a domicilio, per alleviare momenti di solitudine, per trasportarli a visite mediche o presso parenti ricoverati in strutture e per il disbrigo di



pratiche o di commissioni. Un numero non indifferente di ore è stato dedicato agli anziani nelle strutture di Dronero, Valle Maira e non solo: per momenti di compagnia, di socializzazione, di animazione e di preparazione e accompagnamento a funzioni religiose (e non) che sono proposte dalle strutture stesse. Inoltre, sono stati offerti aiuti economici alle famiglie in difficoltà attraverso buoni alimentari, buoni mensa-scolastica e buoni per l'acquisto di libri e materiale scolastico. In alcuni casi si è provveduto al pagamento di quote per assicurare la partecipazione di bambini all'Asilo Nido e alla Scuola dell'Infanzia Comunale, là dove non esiste quella Statale. Per qualche ragazzo si è intervenuti per il pagamento di rette e di trasporto scolastico. In collaborazione con l'Associazione "Volontariato Vincenziano" si è contribuito affinché più di

quaranta ragazzi potessero partecipare alle attività proposte dall'"Estate Ragazzi", e si è intervenuto anche, in collaborazione con la Scuola, affinché alcuni alunni potessero usufruire dei viaggi di istruzione programmati. Si è provveduto al pagamento non procrastinabile di bollette varie (luce, gas, affitti, spese condominiali...). Si sono pure realizzati interventi economici per il pagamento di medicinali non mutuabili e di ticket per prestazioni mutualistiche.

L'Associazione è stata capofila, in collaborazione con altre Associazioni che operano sul territorio, nella stesura, e in seguito lo sarà nella realizzazione, del progetto "Maira: la sfida della complessità", proposto dal Comune di Dronero e dall'A.f.p., vincendo il relativo bando regionale, i cui fondi, che si cominciano a utilizzare, hanno lo scopo di contrastare, almeno

in parte, le condizioni di svantaggio e di marginalità e di sviluppare e rafforzare i legami sociali. E' inoltre partner nel progetto dell'Unione dei Comuni, "Anzani in Valle: che stile!", volto a favorire l'invecchiamento attivo.

In molti casi si è lavorato in stretta collaborazione con altre Associazioni del territorio che condividono le stesse finalità dell'Associazione ("Voci del Mondo", "Volontariato Vincenziano"...) e con altre realtà quali Comune, Scuola, Parrocchia e Consorzio Socio Assistenziale, per valutare e operare insieme, al fine di realizzare una buona progettualità volta a unire le forze a favore del bene comune.

L'Associazione ha portato avanti la propria attività grazie al lavoro svolto con grande disponibilità e passione dai Volontari e sarebbe volentieri aperta all'ingresso di nuove risorse umane. Il supporto economico offerto alle persone in difficoltà è stato realizzato, invece, grazie alle offerte dei Volontari, dei Soci, di tanti privati, di Ditte, al contributo della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei fiori e della Fondazione C.R.C.

Importante è stato l'apporto economico derivante dai 5 per mille che, al contribuente, non costa nulla: al momento della dichiarazione dei redditi basta scegliere come destinataria l'Associazione "Raffaella Rinaudo" che ha il C.F. 96074320043.

A.A.

AL CINE IRIS DI DRONERO

Un ponte tra Italia e Capo Verde

Concerto solidale con Lou Dalfin

Venerdì 8 marzo alle ore 21 Persone Come Noi Onlus presenta il progetto "Sostegno alla microimprenditoria femminile, ambientalmente sostenibile nel settore turismo rurale finalizzata alla resilienza dei settori vulnerabili" che si sta realizzando a Capo Verde con il co-finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il progetto umanitario è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita delle aree più marginali di montagna dedite ad un'agricoltura di pura sussistenza, spesso non fornite di acqua e luce e raggiungibili solo a piedi dopo numerose ore di cammino. Le comunità sono coinvolte in attività di sviluppo turistico rurale sostenibile e di crescita economica attraverso piccoli investimenti strutturali. In particolare il progetto offre sostegno dell'empowerment femminile attraverso formazione e accesso al microcredito.

Ospiti della serata ad ingresso libero saranno i Lou Dalfin che già in passato sono stati più volte testimonial dei progetti umanitari dell'associazione Persone Come Noi. Il gruppo si esibirà di ritorno da Barcellona (Catalogna) dove il 2 marzo suonerà al "Tradicionarius" uno di più importanti festival della scena musicale folk. La serata sarà una chiotta occasione per ascoltare i brani del loro ultimo disco insieme a quelli immancabili del loro tradizionale repertorio occitano, con un'attenzione particolare all'ascolto.

La serata mira a costruire un ponte ideale tra comunità, culture e tradizioni differenti proprio attraverso la musica che è un linguaggio universale che caratterizza e al tempo stesso unisce popoli lontani, un linguaggio capace di suscitare emozioni, un mezzo straordinario in grado di mettere in comunicazione fra loro uomini di lingue, culture e religioni differenti, capace di costruire ponti e abbattere muri. Persone Come Noi (PCN) è un'associazione umanitaria di Busca nata nel 2001 che realizza progetti in particolare in Africa e in Sud America. Per informazioni sulla serata e sulle attività di PCN: 0171/936146 - www.personecomenoi.org.



RICORDO

Bruno Segre, fortuna e voglia di vivere

Ultimo prezioso testimone oculare del tempo che fu

A gennaio ci ha lasciati l'Avvocato Bruno Segre, ne abbiamo dato notizia nello scorso numero. Gianni Romeo, dronerese in trasferta, come ama definirsi, primo direttore del nostro giornale e firma storica del giornalismo italiano, ha voluto tratteggiarne la figura ricordando, nel pezzo che pubblichiamo, la sua partecipazione alla inaugurazione della piazzetta Giorgio Bocca il 23 Aprile del 2022.

Un portasigarette allunga la vita

La storia di Bruno Segre, 104 anni, che racconta quando fuggì dal carcere e la pallottola destinata a lui fu deviata dal regalo della mamma.

L'occasione di un viaggio in auto con un Grande Vecchio, ve lo assicuro, è stata un bel regalo. Lui, nome Bruno Segre, entra subito in tema: perché ti stupisci dei miei 104 anni? Li compirò ai primi di settembre a dire il vero, una donna forse direbbe 103 o magari 100 che è una cifra tonda, ad effetto, ma quale differenza fa? Gli anni sono quelli che senti dentro, nella testa e nel cuore, nei ricordi, come hai riempito la valigia nel tuo viaggio, altrimenti sono un numero vuoto. Questo e altro mi dice, porta quel suo contenitore taglia 104 senza mostrare fatica. Scopri che ci trovi dentro un partigiano, un giornalista, un avvocato, un politico, un leader dei diritti civili...

La meta è Dronero, provincia di Cuneo, un pilota attento e veloce il giusto come Massimo ci porta a un appuntamento con la storia. Si va all'intitolazione di una piazzetta gentile nella cittadina che resterà per sempre quella di Giovanni Giolitti, ma diventa un po' anche quella di Giorgio Bocca. E spiegheremo il perché. Massimo Monetti, ingegnere, ha molto tempo libero dice lui, perciò oltre a fare il docente al Politecnico torinese e seguire altre attività professionali, si è inventato una nicchia dove la cultura sta trovando bella accoglienza. Chi più fa più trova tempo per fare, quel detto non invecchia. Alessandro figlio di Massimo, brillante laureato in filosofia, divorziatore di libri, un giorno dice a papà: lo sai, Giorgio Bocca era nato a



Cuneo, ha percorso la via del giornalismo come un missile, dal Giorno è andato a fondare Repubblica con Scalfari, ma molto prima aveva fatto nella nostra Val Maira, proprio sopra Dronero, la guerra partigiana. Perché nessuno qui lo ricorda? Detto fatto. Ecco perché alla vigilia del 25 aprile, Festa della Liberazione dell'Italia dal nazismo, quell'auto viaggia verso Dronero con un passeggero di tutto riguardo: Bruno Segre, l'ultimo prezioso testimone oculare del tempo che fu. Soltanto lui è in grado di raccontare il primo Giorgio Bocca, il giovanotto che a 23 anni, parliamo del 1943, faceva il pendolare fra le valli gemelle Grana e Maira, aveva incrociato altri ragazzi troppo presto adulti come Segre, insieme avevano imbracciato lo Sten, avevano diviso la paura e la fame... Bruno è onesto nel raccontare, corregge, dice di aver sparato ben poco, aveva preferito un'arma meno pericolosa come la penna perché il suo compito nella Prima Divisione di Giustizia e Libertà, GL, era di tenere il diario degli eventi.

Bocca era ardito e spericolato, dice Bruno, un duro come ha dimostrato poi nel giornalismo non facendo sconti a nessuno. Nel viaggio, Segre chiede a Massimo di fare una deviazione verso Castelletto di Busca dove la sua famiglia era sfollata in quei giorni bui. «Stavano in una graziosa villa nella campagna, qualche volta di notte scendevo dai monti e mi rifugiavo a prendere fiato e qualche buona cibaria...». Ma quella villetta non c'è più. Il mondo divora anche i ricordi, le culture intensive non hanno pietà.

Cerimonia rapida a Dronero, Nicoletta figlia di Giorgio Bocca al fianco di Segre, pioggia, ombrelli, atmosfera giusta per rievocare un periodo grigio che il Grande Vecchio descrive senza dare spazio alla commozione. Si torna a Torino, Bruno apre un altro po' del suo bagaglio. Lasciate le valli del Cuneese a Torino nel 1944 lo arrestano, viene chiuso nelle carceri Nuove. Tenta di fuggire, la Guardia Repubblicana spara, ma il portasigarette in solido metallo regalato dalla mamma è nel taschino giusto e devia il colpo. E poi dicono che fumare fa male...

«I segreti per invecchiare? Prima di tutto ci vuole fortuna, tanta. Ma anche una gran voglia di vivere».

E' estroverso, sfacciato il giusto nel dopoguerra, adatto a fare il giornalista. Alla vigilia del referendum istituzionale incontra casualmente in Piazza Castello il Re di Maggio, Umberto 2°, e gli chiede: lei voterà monarchia o repubblica? Il re gli volta le spalle indignato... Trent'anni dopo Segre è in primissima fila nella battaglia del divorzio e ne inventa una delle sue. Affitta un piccolo aereo, alla vigilia delle elezioni inonda Torino di manifesti: «Il divorzio non viene dal cielo ma dal vostro voto, torinesi».

Troppo corto quel viaggio per sfogliare tanti capitoli. Si arriva. Scende, ci indica la sua auto posteggiata davanti a casa: «E' un po' vecchiotta, ma va ancora». Ci guardiamo stupiti: guida ancora l'auto a 103 anni? Sì, ma da un po' di tempo soltanto in città...

Gianni Romeo

ROCCABRUNA

“Mario, un uomo buono”

Sabato 23 marzo si presenta il libro

Sabato 23 marzo, alle 17,30, nel salone della biblioteca di Roccabruna si svolgerà la presentazione del libro "Mario, un uomo buono". Un volume che racconta l'esperienza umana del dronerese Mario Fagiolo, di professione meccanico, colpito da Parkinson a 50 anni e prematuramente scomparso il 18 agosto 2022.

Chi per qualche motivo ha incontrato Mario in vita, che fosse amico, cliente o semplice conoscente, ha percepito di avere di fronte una persona apparentemente "come tanti" ma di una cortesia, bontà e intelligenza non comune. Complice la sua fede smisurata e un incontro "speciale" avvenuto a Medjugorje, Mario è stato esemplare soprattutto nell'affrontare la malattia. Il libro ripercorre a ritroso la vita di Mario, dal tragico epilogo alla diagnosi della malattia, racconta episodi vissuti in famiglia dai quali emergono la personalità ed il carattere di "un uomo buono". Nel testo la moglie Marilena Astesano ha raccolto un centinaio di testimonianze.

L'invito è rivolto non solo a coloro che hanno conosciuto Mario Fagiolo, ma a tutti quelli che vorranno conoscerlo attraverso il libro. L'ingresso è aperto a tutti.



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

L'ANPI per la pace in Palestina

In questi giorni la Segreteria nazionale ANPI ha lanciato un accorato appello alle istituzioni, ai partiti, ai sindacati, alle associazioni, di cui pubblichiamo una sintesi.

«Al di là di qualsiasi orientamento ideologico, si deve intervenire subito per far cessare il massacro di palestinesi in corso da mesi e per impedire l'ennesimo bagno di sangue che avverrà con l'annuncio attacco alla città di Rafah, nella striscia di Gaza al confine con l'Egitto, dove si è concentrato più di un milione di abitanti di Gaza, costretti a rifugiarsi dopo l'invasione e i bombardamenti israeliani».

«Pur Condannando immediatamente e apertamente l'orribile massacro perpetrato da Hamas nei confronti di civili israeliani il 7 ottobre 2023, questo non giustifica affatto l'immane strage in corso: più di 28mila morti, circa 70mila feriti: donne, bambini, giornalisti, medici, personale dell'ONU».

«Non possiamo chiudere gli occhi davanti a tutto ciò: siamo in presenza della violazione di tutti i diritti di cui l'occidente democratico e il nostro Paese si fanno portabandiera».

«Per questo lanciamo un appello per una mobilitazione generale e urgente per fermare la carneficina, per la fine dell'occupazione, per l'autodeterminazione del popolo palestinese, per la prospettiva indilazionabile di due popoli in due Stati, pacifici, autonomi e sicuri!».

DRONERO

C'era una volta ... la Cassa di Risparmio di Dronero

Breve storia dell'istituto di credito locale, Giolitti ne fu Presidente onorario

Dal titolo potrebbe sembrare l'inizio di una favola, ma non è così, in tempi passati esisteva veramente un Istituto di Credito con sede nella nostra città e che si affiancava ad analoghi istituti presenti nelle altre città della nostra provincia: Alba, Cuneo, Bra, Mondovì, Saluzzo, Savigliano e Fossano. Alcuni sono scomparsi, altri sono ad oggi vivi e vegeti, diversa e più complessa la sorte della Cassa di Risparmio di Cuneo.

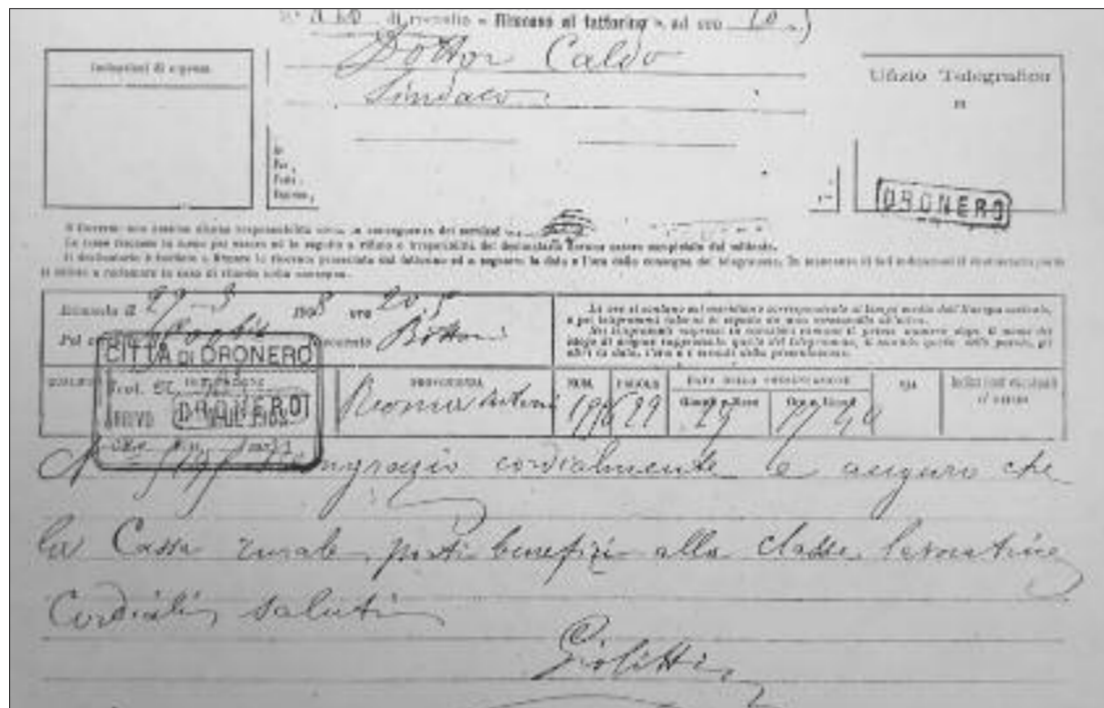
Ma torniamo alla nostra, alla Cassa di Risparmio di Dronero, essa nasce ufficialmente il 1° Gennaio 1923 per effetto del R.D. del 17 Dicembre 1922 che ne autorizza la costituzione come trasformazione della Cassa Rurale di Dronero (fondata nel 1907).

Così riferisce "Il Progresso - giornale di Dronero e delle Valli Maira e Grana" diretto da G.Lanternino, in merito alla cerimonia di inaugurazione del 16 Giugno 1923: "...Per la cerimonia di oggi che era il funerale della Cassa Rurale e il battesimo della Cassa di Risparmio convennero stamane nel salone del Municipio il comm.dott. Beltriccio, Presidente della Cassa Rurale, e tutti gli amministratori, il cav. Zali, direttore della Cassa stessa, il cav.avv. Allemandi, Sindaco, cogli assessori, il Pretore avv. Ostini, l'onorevole Soleri, il comm.dott. Fornasieri Presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, il gr. Uff. Berrini, il gr. Uff. Olivero direttore della Cassa di Risparmio di Saluzzo, i Sindaci e le rappresentanze della Vallata e dei paesi limitrofi, il cav. Somigliano, il cav. Cristore e il Sig. Eva di Caraglio, il geom.Fin, il sig. Girando Maurizio e il Michelis, maestro di Busca".

Furono nominati Presidente il comm. Beltriccio e Direttore il cav. Zali, ma non poteva mancare il Dronerese al tempo più illustre, l'on. Giolitti che venne nominato Presidente Onorario, così riferisce Il Progresso: "...Propose poi il comm. Beltriccio, fra gli applausi generali che la presidenza onoraria della nuova Cassa di Risparmio fosse conferita a S.E. Giolitti, presidente onorario della Cassa Rurale".

Naturalmente, come in ogni inaugurazione che si rispetti, non mancò il capitolo conviviale "...Dopo i vivissimi applausi che salutarono l'fine dell'interessante discorso, ricco di notizie e denso di acuti rilievi, i convenuti si recarono a visitare la sede della nuova Cassa di Risparmio, ove fu servito un vermouth d'onore. Seguì un banchetto di quasi 60 coperti in onore degli ospiti all'Albergo del Braccio di Ferro. Alla fine del pranzo, squisitamente allestito e servito, il comm. Beltriccio rinnovò i ringraziamenti agli intervenuti e propose fra gli applausi generali l'invio di un telegramma a S.E. Giolitti a confermarli il sentimento di devozione di questa popolazione".

I risultati del primo anno di vita sono più che lusinghieri visto che la neonata Cassa di Risparmio di Dronero raddoppia il volume dei depositi passando da Lit. 1.640.559 a Lit. 3.536.940, vediamo in merito cosa dice Il Progresso: "...Durante il decorso esercizio 1923 fu



Telegramma autografo inviato da Giovanni Giolitti il 29 marzo 1908 al Sindaco Caldo. "Illustrissimo la ringrazio cordialmente. Le auguro che la Cassa rurale porti benefici alla classe lavoratrice. Cordiali saluti. Giolitti"

nostra cura di portare a cognizione dei Cittadini e Valligiani quanto saggia, opportuna previdente fissa stata detta trasformazione (da Cassa Rurale a Cassa di Risparmio. Nda), in quanto le CASSE DI Risparmio hanno la funzione massima di rendere sacri ed inviolabili i depositi che vengono loro affidati, corrispondendo un interesse che chiamiamo ragionevole, onesto ed anche rassicurante. Siccome i depositi sono la base di tutti gli istituti di credito e ne rappresentano la fiducia goduta, rileviamo: al 31 dicembre 1922 Depositi Lit. 1.640.559,06 - al 31 Dicembre 1923 depositi Lit. 3.536.940,14".

Oltre agli ottimi risultati la Cassa di Risparmio di Dronero riesce a anche a contenere la concorrenza (sempre da Il Progresso) "... Siccome la Cassa di Risparmio di Dronero svolge la sua azione in Dronero e VALLE MACRA e le Casse di Risparmio per loro natura non possono costituire concorrenza l'una coll'altra. Il ministero dell'Economia Nazionale comunica che entro Marzo sarà chiusa da succursale aperta in S.Damiano Macra dalla Cassa di Risparmio di Cuneo".

Arriviamo al 1925, questo un estratto del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1924 (cioè del secondo anno di vita della Cassa di Risparmio di Dronero)

"Entrate"	
- Depositi a risparmio	Lit. 1.954.250,50
- Buoni fruttiferi	Lit. 2.499.305,65
- Buoni del Tesoro	Lit. 1.127.780,00

Uscite

- Interessi su Depositi a Risparmio	Lit. 50.011,48
- Interessi su Buoni Fruttiferi	Lit. 65.035,50
- Interessi su Anticipazioni	Lit. 22.880,16
- Spese Amministrazione	
Stipendi	Lit. 13.400
Fitto Locali	Lit. 1.000
Beneficenza	Lit. 1.675
Telefono, Luce, Riscaldamento	Lit. 8.560
Utile Netto	Lit. 42.891,66

1927, anno cruciale per la nostra Cassa di Risparmio di Dronero. A questa data la situazione degli sportelli di credito operanti nella Città di Dronero era la seguente: Cassa di Risparmio di Dronero, succursale della Banca E.Lattes & C. di Cuneo, succursale della Banca E.Cassin di Cuneo, agenzia della Banca Provinciale di Cuneo, Filiale della Banca Agricola Italiana di Torino, succursale della Banca Cuneese di Cambio, succursale della Banca Piccolo Credito di Cuneo, succursale della Cassa di Risparmio di Torino.

Il 10 Febbraio viene emanato il R.D. n. 269 che impone l'unione di tutte le Casse di Risparmio della Provincia (al tempo erano: Alba, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano e Bra) in una Federazione Provinciale con Sede a Cuneo. Sempre lo stesso R.D. prevede che le casse che non superano alla data del 30 Giugno 1926 la cifra di Lit. 5

Milioni di depositi debbano confluire per incorporazione nella Cassa di Risparmio del Capoluogo di provincia, lasciando però alle Casse di più recente costituzione una data limite non inferiore ai cinque anni dalla fondazione. Questo era il caso della Cassa di Risparmio di Dronero, fondata nel 1923 e che pertanto aveva diritto ad avere come data di riferimento per il calcolo del Deposito amministrato, almeno il 30 Giugno 1927.

Al 30 Giugno 1926 la Cassa di Risparmio di Dronero amministrava Depositi per un totale di Lit. 4.437.484 e arrivò nei due anni successivi a superare abbondantemente la soglia dei 5 Milioni. L'On. Giolitti impegnò le sue ultime risorse politiche e probabilmente anche fisiche (morirà il 17 Luglio 1928 all'età di 90 anni) per difendere l'autonomia della Cassa e veder riconosciuto il termine minimo dei cinque anni di operatività per il calcolo del Deposito amministrato. I tempi però erano cambiati, il Regime fascista era saldo in sella e di certo non vedeva di buon occhio le ultime eredità del Liberalismo di Giolitti.

Con Regio Decreto n. 1541 del 7 Giugno 1928 la Cassa di Risparmio di Dronero cessava di esistere e veniva fusa con la Cassa di Risparmio di Cuneo causa: "...Siffatto provvedimento, secondo afferma lo stesso Dicastero (Ministero dell'Economia, ndr) la predetta Cassa di Dronero al 30 Giugno 1926 aveva raccolto depositi per un ammontare inferiore a cinque milioni di lire" (Circolare Banca d'Italia n.27651 del 13 Aprile 1928).

La Cassa di Risparmio di Alba, che al tempo amministrava circa 30 Milioni di Lire ed era nata prima della Cassa di Risparmio di Cuneo, venne fusa con Decreto prefettizio del 6 Novembre 1928. Oppose una tenace resistenza contro questi metodi arbitrari, l'allora Presidente Sen. Rebaudengo si dimise per protesta, ma il Ministero non lasciò grosse alternative: o incorporazione o liquidazione.

La Cassa di Risparmio di Mondovì, che al tempo amministrava circa 20 Milioni di depositi, venne incorporata due anni più tardi, il 7 Luglio 1930, causa la pesante situazione patrimoniale che vedeva l'Istituto a rischio di messa in liquidazione.

La Federazione Provinciale delle Casse di Risparmio ha vita breve e viene sciolta nel 1930, dopo aver coperto l'ingente deficit della Federazione Fascista di Cuneo. Bra, Saluzzo, Fossano e Savigliano si riappropriano della loro autonomia, mentre finisce la storia della Cassa di Risparmio di Dronero.

Massimo Monetti

Fonti: Il Progresso - Archivio Comune Dronero - Volume "Il Centenario della Cassa di Risparmio di Cuneo 1855-1955" - Volume "Un capitolo della storia bancaria della Provincia di Cuneo. Le Casse di Dronero, Alba e Mondovì"

DALLA PRIMA PAGINA

Elva e i progetti che avanzano

«Questi sono gli interventi in progetto. La Susto del Col, dove è previsto il rifacimento della struttura per avere una realtà ad impatto quasi zero, obiettivo che permette minori costi di gestione e a 2000 metri questi costi hanno un peso non indifferente nell'economia dell'esercizio. La struttura ristorante sarà spostata al primo piano, mentre al piano terra ci saranno le camere. Avremo un struttura di qualità, in una posizione bellissima, se pensiamo che è partita dal nulla, negli anni 80, incominciando con un piccolo locale che poi piano piano è cresciuto. Borgate, piloni, forni opere di ristrutturazione distribuite sul territorio del comune per i quali stiamo affidando i lavori. Borgata Mattalia, qui avremo la sede del museo Hans Clemer che tratterà di tutte le pitture di Elva, ma anche le opere realizzate in Francia e a Saluzzo, questo in modo che chi visiterà il museo potrà avere una visione completa dell'opera del pittore fiammingo. Vogliamo creare un percorso Clemeriano che coinvolga i siti in cui sono presenti testimonianze dell'artista e stiamo anche pensando con Fredo Valla ad un film sulla sua vita. Sempre nella borgata avremo le sedi delle strutture decentrate dell'Università (Dip. Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari-DISAF) e del Politecnico di Torino - Architettura. Le attività di DISAF riguarderanno l'allevamento, ma anche

l'agricoltura di montagna, in particolare la coltivazione delle erbe officinali e su questo fronte stiamo discutendo con Farmacia (Dip. Scienza e Tecnologia del Farmaco) per poter trasformare le erbe in prodotti farmaceutici, con gli indubbi vantaggi economici che la cosa comporta. Questo modello vorremmo si estendesse ai territori vicini, come già detto più volte, la storica opportunità che Elva sta vivendo deve essere vista come una opportunità per tutto il territorio montano circostante. Stiamo pensando a forme premiali per chi inizia queste coltivazioni in montagna in modo da accompagnarlo nei primi passi. Ci interessa molto il turismo, ma non anche l'agricoltura che rende il territorio vivo. Osservatorio astronomico, una realizzazione molto originale, comprenderà un percorso che ripropone in scala, sul territorio, la mappa del sistema solare dove la Parrocchiale del capoluogo, Serre, avrà il ruolo del sole, ovvero di centro del sistema, mentre i vari pianeti si identificheranno in alcune borgate della conca secondo distanze proporzionali a quelle dei pianeti rispetto al sole. Siamo in contatto con università di Nizza per sfruttare anche insieme a loro questa novità. Centrale di teleriscaldamento, fornirà energia da cippato alle nuove strutture. Borgata Rossenchie, verrà completamente ristrutturata, sarà prevista una foresteria

e la sede distaccata dell'Università del Gusto di Pollenzo. Vio d'la cumbo, realizzeremo un percorso in completa sicurezza per poter visitare il vallone per capirne la geologia. Quando tutto questo sarà concluso chi verrà ad Elva avrà tante cose da vedere, paesaggio, cultura, geologia, prodotti locali di qualità. Avremo un rifugio e una foresteria perché vogliamo dare la possibilità a tutti di venire a Elva, lasciamo ai privati il compito di sviluppare strutture più raffinate, che saranno sicuramente le benvenute. In primavera partono i cantieri, dopo aver affrontato i soliti problemi della burocrazia. Per questo obiettivo storico il comune si è attrezzato, all'inizio non avevamo neanche un dipendente, adesso ne abbiamo uno stabile a cui abbiamo affiancato due 2 giovani assunti a tempo determinato con i fondi PNRR e un architetto part-time, oltre ad alcuni professionisti. Abbiamo stabilito un buon rapporto con la Prefettura con cui periodicamente ci confrontiamo sull'avanzamento lavori e gli immaneabili problemi che nascono giorno per giorno, dalla Prefettura è arrivata la dott.ssa Pellegrino, ex vice prefetto oggi in pensione, per aiutarci nella contabilità. Credo che questo rappresenti un attestato di serietà del comune».

MM

NELLA FONDAZIONE CRC

Dronero nomina un rappresentante

Quest'anno, precisamente il 30 Aprile, scadono gli organi di governo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione. In virtù dello statuto vigente il comune di Dronero deve nominare un proprio rappresentante nell'ambito del Consiglio Generale per il quadriennio 2024-2027. A tal proposito l'amministrazione comunale ha pubblicato apposito bando (disponibile sul sito del comune) per raccogliere le istanze delle persone interessate.



Questa opportunità deriva dal nuovo Statuto della Fondazione, redatto nel 2000 e successivamente rivisto, ma sostanzialmente invariato nell'impianto, che regola l'organizzazione degli organi di governo della Fondazione, una delle più grandi d'Italia, con un patrimonio di circa 1,4 miliardi di euro e un volume annuo di erogazioni pari a circa 22 milioni di euro. Le aree di intervento della Fondazione sono quelle in cui venne statutariamente organizzata la Cassa di Risparmio di Cuneo, nel primo dopoguerra, ovvero Cuneo, Alba e Mondovì, a cui nel 2019 si è aggiunta l'area di Bra a seguito della fusione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra. Una ridotta quota parte delle risorse viene poi destinata al restante territorio della provincia di Cuneo. Le tre aree storiche sopra elencate corrispondono a tre delle quattro casse di risparmio dalla cui unione forzata nacque la Cassa di Risparmio di Cuneo, la quarta era la Cassa di Risparmio di Dronero e per saperne di più vi rimandiamo all'articolo a fianco.

RD

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI EUSEBIO

Nella cappella di S. Giorgio situata nella Chiesa parrocchiale di San Pietro e San Costanzo del nostro vicino Villar sono stati rinvenuti e restaurati dei magnifici affreschi tardo gotici, riferibili al pittore Pietro Pocapaglia da Saluzzo, già conosciuto appunto come Maestro di Villar. Sulla parete nord nell'intradosso dell'arco gotico, infatti, compaiono tre tondi con volti di santi ed una cartella che su 17 linee di testo in scrittura gotica conserva il nome del pittore e l'anno di esecuzione dell'affresco: LXVIII (1469) Ego M (magister) Petrus... Saluciis (di Saluzzo) depicssit (dipinse). La scoperta emozionante con l'importante attribuzione autografa, siglata da una iscrizione dedicatoria e dalla firma, avvenne negli anni 1976-79. Quest'opera pittorica fu effettuata tra il 1467 e il 1469 su committenza dell'abate Giorgio Costanza per la sua cappella funeraria e raffigura aspetti della storia di S. Giorgio, secondo la legenda aurea di Jacopo da Varagine. Ebbene in questo mirabile affresco attira la nostra attenzione uno scomparto della parete ovest a sinistra della porta della sacrestia, dove tra la folla degli ignudi battezzati di Silene compare un personaggio con un gozzo multinodulare. Analogamente, un po' più lontano nella cappella del castello della Manta, presso Saluzzo, in una Crocifissione attribuita a Giacomo Jaquero, un personaggio col gozzo e il volto segnato dal cretinismo porge, su una canna, la spugna imbevuta di acqua e aceto al Cristo sulla croce¹. Questi documenti pittorici testimoniano, con realistica iconografia, che le affezioni gozzigene della tiroide erano da tempo frequenti nelle nostre zone penalizzate dalla mancanza di un elemento, lo Iodio, essenziale alla funzionalità della tiroide. Infatti con lo scioglimento dei ghiacciai alla fine dall'ultimo periodo glaciale (glaciazione quaternaria, circa 10.000 anni fa) questo non-metallo alogeno con i suoi sali era stato dilavato dai terreni montagnosi e riportato al mare. Oggi per mezzo della profilassi iodica e una alimentazione più varia a base di pesce abbiamo possibilità preventive maggiori, ma le disfunzioni tiroidee nel mondo ed in Italia raccolgono ancora numeri importanti. Infatti il gozzo è la malattia tiroidea più diffusa al mondo. Anche se la malattia è più diffusa in paesi in via di sviluppo, focolai di carenza iodica si trovano nella maggior parte dei paesi europei. Stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indicano in un miliardo di persone al mondo i soggetti colpiti da disfunzioni tiroidee, di cui oltre 200 milioni di malati di gozzo. In Italia si ammalano di gozzo circa 6 milioni di persone, più del 10 per cento della popolazione del nostro paese, con una netta prevalenza nel genere femminile e con un impatto economico stimato in oltre 150 milioni di euro all'anno. Adirittura, nella sola popolazione giovanile, il gozzo interessa almeno il 20 per cento delle persone. Si può quindi affermare che nel nostro paese il gozzo sia da considerarsi endemico, visto che supera la soglia del 5 per cento di prevalenza posta dall'OMS per definirlo tale. Dai dati ISTAT sui ricoveri ospedalieri del 2000, si rileva che ci sono quasi 30 mila ricoveri ordinari con diagnosi di gozzo semplice, cioè quasi 50 ricoveri su 100 mila abitanti².

Pomo d'Adamo

Non solo gozzo

Con il termine "gozzo" definiamo solo un ingrossamento della tiroide che può avere cause diverse. Ci occuperemo quindi non tanto di gozzo, ma di ipotiroidismo quando la tiroide funziona di meno, di ipertiroidismo quando funziona di più e dei tumori tiroidei. Intanto chiariamo brevemente la funzione e la fisiologia della Tiroide. Si tratta di una ghiandola endocrina posta alla base del collo, nei pressi del pomo d'Adamo, che produce l'ormone tiroideo, sotto forma di tiroxina (T4) e triiodotironina (T3). La T3 è la forma attiva dell'ormone e costituisce il 20 per cento del prodotto totale della tiroide. L'80 per cento viene mantenuto nella forma T4, pronto ad essere convertito in T3 secondo le necessità dell'organismo. L'ormone tiroideo regola numerose funzioni del metabolismo, tra cui lo sviluppo del sistema nervoso centrale e l'accrescimento corporeo. La produzione di una adeguata quantità di ormoni tiroidei è quindi indispensabile al normale accrescimento corporeo e allo sviluppo e alla maturazione dei vari apparati. La tiroide è soggetta a uno stretto controllo ormonale, da parte dell'ipofisi, ghiandola alla base del cervello, mediante l'ormone tireotropo (TSH); quando si abbassano i livelli di ormone tiroideo, il TSH induce la tiroide a liberarne maggior quantità. Quando invece l'ormone tiroideo in circolazione è troppo, l'ipofisi mette a riposo la ghiandola tiroidea non stimolandola. Poiché lo iodio fa parte degli ormoni tiroidei è necessario un suo adeguato apporto nutrizionale. Sotto forma di ioduro, viene assorbito dalla tiroide e combinato chimicamente con l'aminoacido tirosina per sintetizzare l'ormone tiroideo. Lo iodio è presente nel corpo umano in quantità di 15-20 mg, e l'apporto giornaliero necessario è stimato in 150 µg/giorno per gli adulti che aumenta a 200 in gravidanza ed allattamento³. Nell'apporto nutrizionale quotidiano la presenza di iodio può essere molto variabile e non scontata. Nei comuni alimenti lo iodio è così presente e calcolato in µg per ogni grammo di sostanza umida: Pesce e molluschi 0,74; formaggio semistagionato 0,30; latte e latticini 0,15; Uova 0,08; Pasta e pane 0,06; Carne 0,03; Frutta e verdure 0,03; Sale iodato 29,8⁴. Come si può vedere il pesce la fa da padrone, ma molto di più il sale iodato: dunque molto pesce sì o poco sale sempre, purché sia iodato. Tuttavia, la vendita di questo tipo di sale in Italia è ancora troppo scarsa: circa il 3 per cento di tutto il sale alimentare. La strategia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a livello mondiale infatti, per l'eradicazione dei disturbi da carenza iodica, è quella di utilizzare come veicolo il sale alimentare arricchendolo con opportune quantità di iodio. Lo iodio viene assorbito dalla pelle e nel tratto gastro-intestinale e viene trasportato, per via ematica, alla tiroide che ne trattiene circa il 30%. La parte restante viene assorbita dai reni ed eliminata, prevalentemente, con le urine. Il perfetto meccanismo di controllo a feed-back tra ipofisi e tiroide (aumenta l'uno diminuisce l'al-

tro e viceversa) può incepparsi per svariate ragioni che danno luogo alle malattie della tiroide. L'alterazione della produzione ormonale è responsabile di modificazioni metaboliche che agiscono sull'appetito, sulla affaticabilità, sul controllo del calore corporeo, sulle funzioni cardiovascolari, psichiche, intestinali, muscolari, sulla sfera sessuale e riproduttiva.

I disturbi della tiroide

Nell'ipotiroidismo la ghiandola funziona di meno e viene sollecitata di più dall'ipofisi, come la frusta del cocchiere sul cavallo indolente. La continua, persistente e vana sollecitazione provoca un ingrossamento della tiroide. Uno studio epidemiologico retrospettivo ha evidenziato complessivamente una prevalenza dell'ipotiroidismo clinico (congenito, chirurgico e primario) del 3,71%, sovrapponibile ad altri studi epidemiologici⁵. Un medico di medicina generale (MMG) con 1000 assistiti può perciò avere in carico 40-50 pazienti con ipotiroidismo variamente causato, da carenza iodica, da malattia autoimmune, da tiroidectomia, da radioiodio terapia. La cura è sostitutiva a base di Levo Tiroxina LT4. Nell'ipertiroidismo la ghiandola funziona di più rilasciando troppo ormone nell'organismo. L'aumento funzionale causa una serie di disturbi, quali ansia e insonnia, iperattività psicomotoria, perdita di peso, battito cardiaco rapido o irregolare, rigonfiamento della tiroide, occhi sporgenti e dilatati, sudorazione e vampate di calore, fame. Molte sono le possibili cause, la più comune è il morbo di Basedow-Graves, una malattia autoimmune che può colpire a qualsiasi età e poi il gozzo tossico multinodulare, la tiroidite, il nodulo tossico. Si cura con anti tiroidei (Tionamidi), iodio radioattivo, chirurgia. In genere lo sviluppo di noduli tiroidei è solitamente un fenomeno di natura benigna (solo lo 0,3 per cento dei noduli è una neoplasia maligna). In caso di noduli maligni, i carcinomi più comuni sono gli adenocarcinomi papillari o papillari-folicolari (misti) che rappresentano circa il 60 per cento dei tumori maligni della tiroide. La prognosi è eccezionalmente buona, con oltre il 90 per cento di probabilità di guarigione. Il cancro tiroideo è più diffuso tra le donne rispetto agli uomini, con un rapporto di 3,2:1 e la sua incidenza aumenta con l'età. Tra le cause, è di riconosciuta importanza l'esposizione a radiazioni ionizzanti alla regione del collo. Il cancro alla tiroide ha avuto un'incidenza moltiplicata da 10 a 100 volte come conseguenza del disastro nucleare di Chernobyl, nelle zone interessate da un aumento significativo della radioattività.

¹ Perotti Mario, Repertorio dei monumenti artistici della Prov. di Cuneo, 1980-90.

² Scheda ISS, Il gozzo, Epicentro, l'Epidemiologia per la Sanità pubblica

³ LARN, Livelli di assunzione di riferimento per la popolazione italiana, 2014

⁴ Scheda ISS, Il contenuto di Iodio negli alimenti, 28 01 2021

⁵ Campo S et al., La patologia tiroidea nella Medicina Generale italiana. Studio epidemiologico, Riv.SIMG 2013.

STORIE DI EMIGRATI PIEMONTESI

I cent'anni di «Madame Jean»

Maria Antonietta da Roccabruna a Marsiglia, con suo marito, nel primo dopoguerra

Maria-Antonietta, mia madre, ha festeggiato il suo 100° compleanno il 19 dicembre 2023, nella sua casa di Marsiglia, circondata da sua figlia, suo figlio e i suoi nipoti. Il 31 gennaio 2024, Marion Bareille, Maire du 13/14, Bruno Genzana, Conseiller Régional, hanno onorato la Centenaria, durante un commovente ricevimento, consegnandole le Medaglie d'Onore a nome della Città di Marsiglia, del Département des Bouches du Rhône e del Conseil Régional Sud PACA. Ho l'opportunità di raccontare la sua storia:

Appena sposati, finita questa lunga guerra, Maria-Antonietta Margaria e il suo giovane marito, Giovanni (Jean) Giorsetti, lasciano la natia Roccabruna, all'imbocco della Valle Maira nel Piemonte, per iniziare una nuova, sicuramente migliore, vita in Francia. Questa terra ospitale, che già nutre diverse generazioni di Italiani, li accoglie a braccia aperte: il lavoro non manca e la maestranza piemontese è ben vista perché instancabile, docile e pronta ad apprendere. Pugnace, fa il lavoro, qualunque esso sia, con diligenza; i canti piemontesi li accompagnano sempre; piacciono la nostalgia per l'Italia abbandonata, ma non del tutto. Dopo aver lavorato nelle campagne agricole della France Méridionale, non sottraendosi a nessun nuovo compito, appropriandosi rapidamente la lingua francese, diversificano la loro maestria. Il loro obiettivo è quello di diventare proprietari della propria terra; discendenti di montanari proprietari di appezzamenti di terreno e boschi che hanno reso sempre più difficile l'alimentazione di uomini e bestiame. La loro scelta ricade sulla periferia nord-orientale di Marsiglia, occupata da «bastides» in uno scrigno verdeggiante dove si

snoda il Jarret: buona terra, buona aria e buona acqua, e soprattutto tanti piemontesi stanziali: orticoltori, allevatori, agricoltori, muratori, che coltivano i legami di amicizia al ritmo di serate a cantare, accompagnati da una buona bottiglia. Maria-Antonietta e Giovanni coltivano ortaggi e

fiori su questo fertile terreno alluvionale, dove il Mistral, magnanimo, risparmiava questa ampia valle soleggiata. Inoltre, c'è l'aria tradizionale e l'allevamento di galline ovaiole. I loro prodotti riforniscono i mercati della città, poi il Marché d'Intérêt National de Marseille, prima con i carri,

poi con la loro prima Peugeot commerciale.

Grazie all'ostinato entusiasmo del pubblico per il crisantemo - passione sviluppata a partire dagli ultimi anni del XIX secolo sostanzialmente per tre motivi: fioriture in inverno, originalità delle sue forme e singolarità di colori - essi appresero da un vivaista di Marsiglia, M. Héritier, la lunga e intransigente coltivazione di questo fiore. Vivaista che fornisce loro le piantine e dispensa pazientemente le sue conoscenze. Per migliorare il loro apprendistato, poi, Maria-Antonietta acquista la guida del botanico Henry de Vilmorin. Molto rapidamente, i loro crisantemi sono ricercati da fioristi e privati. Così, da marzo a novembre, si parla solo di crisantemi a casa nostra. Io e mio fratello siamo affidati, durante i due mesi e mezzo dell'estate, alla famiglia rimasta a Roccabruna, approfittando dell'aria buona delle montagne, immersi nella lingua e la cultura piemontese. Appassionati, Maria-Antonietta e Giovanni, anche loro orticoltori, coltivano accuratamente i loro fiori: annaffiare, picchettare i paletti, pizzicare le gemme, riservare la corona, prevenire malattie e insetti... Ogni fiore con petali carnosì e colorati deve essere perfetto! E poi, arriva novembre con le prime gelate, le piogge fredde, e all'improvviso bisogna raccogliere i fiori, preparare i mazzi e conservarli in grandi botti, in un'effervescenza febbrile; le amiche vengono a dare una mano. A volte, un inverno precoce diffonde il suo gelo che il crisantemo non può sop-

portare. È una corsa contro il tempo per mettere al riparo i fiori nell'oscurità di un capannone dove finiscono la loro fioritura. I fioristi esigenti richiedono i fiori più belli, le "boules" dal profumo inebriante, robusti e superbi, proprio come i piemontesi che pazientemente le coltivano.

Vedova a solo 49 anni, lei intraprende la coltivazione del crisantemo in vaso che soppianta il fiore reciso, ma sempre con la stessa esigenza di perfezione. Ed è un balletto incessante di clienti intenditori, che arrivano direttamente sul campo per prenotare il loro vaso di crisantemi, che sarà sicuramente il più bello! Questo periodo esaltante e laborioso è durato fino a quando la moda del crisantemo è passata. Sono allora le colture orticole ad essere preferite dalla gente, desiderosa di prodotti freschi e saporiti; gli abitanti di La Rose e dei quartieri circostanti, si recano a casa di «Madame Jean», per fare scorta di buone verdure, uova e pollame. Con immutata energia e passione, Maria-Antonietta attinge i frutti di questa terra che tanto ama fino all'età avanzata di 93 anni...

Nel corso degli anni, immersi nella lingua e la cultura piemontese, Nordafricane, Portoghesi, Spagnole, Pieds-Noirs e Provenzali si incrociano da «Madame Jean», al crocevia tra il secolo e le mille identità che compongono la ricchezza di Marsiglia.

Con la ruvidezza tipica dei piemontesi fieri e pudici, mamma ci ha trasmesso affetto e saggezza, indicandoci la strada della vita con rettitudine, generosità, sicura del dovere ben fatto.

«Nous nous devons d'être les jardiniers de nos espoirs, les faire germer, grandir, pour en récolter les fruits.»

(Olivier Dassault)
Viviana Giorsetti



Maria-Antonietta riceve il premio da Marion Bareille, Maire e Bruno Genzana, Conseiller Régional, attornata da figli e nipoti

PROVINCIA

La siccità torna a fare paura

Tavolo permanente sull'acqua. Si muovono istituzioni ed associazioni di categoria

Mentre la Regione Piemonte chiede lo stato di calamità naturale per siccità e si attendono le piogge previste per fine mese, la situazione a domenica 25 febbraio è ancora preoccupante. Si stanno muovendo le associazioni agricole, i consorzi irrigui, ma anche i gestori dell'acqua potabile. Vediamo alcuni sviluppi recenti.



Incontro con i Consorzi irrigui in Provincia (foto Vallauri)

Grande partecipazione dei rappresentanti dei Consorzi irrigui, si torna a parlare di siccità anche nella Granda. La questione è stata affrontata lunedì 19 febbraio in Provincia al tavolo permanente sull'acqua che ha approfondito le questioni legate all'utilizzo della risorsa idrica nel comparto ir-

riguo e le scadenze degli adempimenti posti in capo ai concessionari. Il presidente della Provincia Luca Robaldo e il consigliere provinciale delegato Davide Sannazzaro hanno convocato i rappresentanti di tutti i Consorzi irrigui di secondo grado, le associazioni e aggregazioni

di Consorzi d'irrigazione, le organizzazioni sindacali del mondo agricolo (Coldiretti, Confagricoltura, Cia), il coordinamento delle associazioni ambientaliste della provincia di Cuneo, nonché le Direzioni Agricoltura ed Ambiente della Regione Piemonte e l'Osservatorio permanente degli utilizzi

idrici del Distretto Idrografico del fiume Po. Era presente anche il senatore Giorgio Bergesio per l'Associazione Acque Irrigugue cuneesi.

Nel corso della riunione c'è stato un aggiornamento sulle modalità di gestione della crisi idrica in vista del sopraggiungere della stagione irrigua 2024 e sulle condizioni di degenza del cosiddetto Deflusso minimo vitale (Dmv) e Deflusso ecologico (De), oltre a proposte ed iniziative per migliorare l'utilizzo della risorsa idrica nel comparto agrario. Numerosi interventi hanno sottolineato la grande difficoltà del comparto agricolo nel disporre della risorsa idrica necessaria per le coltivazioni e, nel contempo, della frammentazione esistente fra i Consorzi di primo e secondo grado, al fine di individuare modalità condivise per il superamento delle criticità e trovare una difficile mediazione tra le richieste d'aiuto dell'agricoltura e la tutela ambientale dei corsi d'acqua.

ACQUA POTABILE

"Abbassamento diffuso delle sorgenti"

"Ma la situazione non è ancora critica" dice il presidente di Acda

La Regione Piemonte ha chiesto questa settimana il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la siccità in atto da mesi. La richiesta deriva in particolare dalla situazione di crisi che stanno vivendo tutti i settori agricoli, che causa una riduzione delle rese e, di conseguenza, del reddito per le aziende. Ma l'agricoltura non è l'unica a essere interessata da questo fenomeno che negli anni sta diventando sempre più frequente nella Granda.

"Abbiamo una situazione di abbassamento diffuso delle sorgenti - spiega Livio Quaranta, presidente dell'Azienda cuneese dell'acqua (Acda) -. Dalla valle Po alla valle Tanaro tutto l'arco alpino soffre del fatto che non ci sia neve. Inoltre, nei mesi scorsi a quote più elevate gelava. Di conseguenza, le sorgenti superficiali hanno patito perché, in mancanza di neve, sono scoperte". La preoccupazione deriva anche dal fatto che tra poco più di un mese sarà Pasqua e, se ci sarà bel tempo, alcune zone montane saranno sicuramente interessate da flussi turistici importanti. "Se nei giorni prima non pioverà potrebbero esserci aree che andranno incontro a una grande sofferenza, in particolare le piccole borgate che hanno acquedotti di poca capacità".

In questi casi, come è avvenuto negli anni passati, l'unica soluzione per portare l'acqua è tramite le autobotti. Nel 2022, Acda ha effettuato da luglio alla fine dell'anno 420 viaggi con l'autobotte.

"Eravamo allo stremo. Ma l'anno scorso è andata meglio, abbiamo fatto poco più di 100 viaggi in tutto il 2023. Il miglioramento è stato reso possibile perché alla fine è piovuto e abbiamo eseguito alcuni interventi ampliando e connettendo la rete di Cuneo ad altre zone come Costigliole Saluzzo, Beguda e la bassa valle Maira". Gli interventi di connessione rivestono un ruolo importante, ma non sono attuabili in tutti i luoghi. Nonostante la richiesta dello stato di calamità, la situazione non è ancora critica ovunque. "Nelle basse valli e in pianura le sorgenti che alimentano l'area di Cuneo non danno ancora segni di sofferenza se si analizza la quantità di acqua. È ovvio che se continua la siccità ci saranno però difficoltà anche in pianura".

Lo stato di emergenza però potrebbe essere utile per ricevere alcuni finanziamenti. In primo luogo, dice Quaranta, "bisognerebbe intervenire recuperando i bacini di bassa valle. Ce ne sono alcuni dismessi che potrebbero essere usati come bacini per l'agricoltura e come riserva per la potabilità". In secondo luogo, un problema diffuso in tutta la penisola, e che incide profondamente sulla quantità di acqua, riguarda le perdite delle tubature. Secondo i dati Istat, in media il 42% del volume di acqua totale della rete viene perso a causa della scarsa efficienza di tubature ormai datate.

RD

REGIONE PIEMONTE

Si richiede la calamità naturale

Definite le procedure di avvio della domanda

La Regione Piemonte chiede il riconoscimento della calamità naturale per la siccità perdurante che colpisce da mesi il territorio regionale provocando grandi difficoltà per alcuni settori dell'agricoltura, ad esempio quello vitivinicolo. È questo il sunto di una riunione che si è tenuta lo scorso 19 febbraio presso la sede regionale di Torino.

«La siccità sta creando difficoltà alla produzione dei nostri vini con molte aziende che registrano importanti cali nella produzione. Per questo la Regione ha stabilito di chiedere al Ministero dell'agricoltura la di-

chiarazione dello stato di calamità». Lo hanno dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa, al termine dell'incontro al Grattacielo Piemontese con i principali rappresentanti del mondo vitivinicolo piemontese, Vignaioli Piemontesi, Piemonte Land of wine, insieme all'Associazione dei Comuni del Moscato e ad alcune Cantine sociali, proprio per fare il punto sugli effetti della siccità sulle produzioni. Secondo le associazioni «si tratta di una siccità sempre più dannosa che, da due anni,



causa una riduzione consistente delle rese e di conseguenza una riduzione del reddito per le aziende stesse. Durante l'incontro sono state definite le procedure per l'avvio della richiesta al Ministero».

VALLE MAIRA

Sopralluoghi per la viabilità

Il presidente provinciale Robaldo e l'assessore Astesano in visita



Robaldo durante il sopralluogo in valle Maira (foto Provincia)

Il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo e il consigliere provinciale delegato Mauro Astesano sono stati nei giorni scorsi in valle Maira per un sopralluogo lungo la strada provinciale 422 per verificare in loco le condizioni generali della viabilità e gli interventi più urgenti e che richiedono particolare attenzione. Era presente anche il presidente dell'Unione Montana Valle Maira Francesco Cioffi, oltre ai tecnici provinciali Simone Nicola, ingegnere della Sezione Cuneo e Ferruccio Blengio, capo cantoniere. Il gruppo ha fatto tappa, in particolare, a Cartignano, San Damiano Macra, Macra, Stroppio, Prazzo e Acceglio e Chiappera, ultimo centro abitato della valle.

"Ci siamo fermati lungo la strada provinciale - spiegano Robaldo e Astesano - nei punti più critici e poi in municipio ad Acceglio per fare il punto della situazione con gli amministratori locali. Le necessità sono tante e riguardano in particolare le bitumature, ma anche interventi strutturali su alcuni ponti, muretti di sostegno, sistemazione di frane e reti paramassi. Era importante verificare di persona queste situazioni. Prossimamente saremo in valle Grana per una giornata analoga".

COLDIRETTI CUNEO

Servono più risorse

Investire negli impianti irrigui

È necessario aumentare i fondi previsti dal bando 2023 rispetto agli investimenti irrigui del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte. È quanto afferma Coldiretti Cuneo di fronte all'elevato numero di progetti presentati, finalizzati a rendere effettivo il processo di miglioramento ed efficientamento delle tecniche irrigue per fronteggiare la crisi idrica. Le piogge delle ultime ore - spiega la Coldiretti - sono benefiche ma del tutto insufficienti a compensare il grave deficit idrico che sconta il nostro territorio. In Provincia di Cuneo, le precipitazioni nell'inverno 2023/24 si sono ridotte del 50% rispetto alla media storica su dati rilevati dal 1876: un'anomalia che fa seguito alla scarsità di piogge registrate nello scorso autunno e, più in generale, ai periodi di prolungata siccità che si ripetono da almeno tre anni.

"Con gli evidenti segnali di siccità già in atto, sono fondamentali tali misure di sostegno alle imprese affinché possano investire per migliorare, rinnovare e ripristinare gli impianti irrigui al fine di risparmiare acqua, stoccarla e riutilizzare le acque stagionali o affinate, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità" dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo.

VILLAR SAN COSTANZO

Parapendio e volo delta

Il decollo Liretta a cambia veste

Sono terminati i lavori di rifacimento del decollo per parapendio e deltaplani di Villar sul colle Liretta, molto frequentato non solo dagli appassionati di volo, ma anche da escursionisti e cicloturisti che qui vengono per godersi il panorama sulla pianura cuneese dopo una passeggiata nel bosco. Il progetto, finanziato da fondi Europei GAL, è stato portato avanti dal Comune insieme al Para Delta Club Cuneo e ha permesso la riqualificazione e l'ampliamento della zona di lancio.

L'idea progettuale ha previsto il modellamento della superficie che presentava numerosi avvallamenti, la sostituzione dei vecchi teli ormai logori con una nuova superficie più omogenea e funzionale in erba sintetica, l'installazione di una staccionata a protezione dell'area di lancio e un tavolo da picnic. La messa in sicurezza del decollo permetterà a tutti di sperimentare l'ebbrezza del volo biposto, anche a soggetti con disabilità grazie al prezioso contributo dell'Associazione Amico Sport Cuneo, partner del progetto. Martedì 20 febbraio, primo giorno dopo la fine dei lavori, ben 26 vele si sono dispiegate e hanno volato fin sul Monviso, questo inizio così propizio è solo il primo tassello che vedrà il decollo Liretta al centro di numerosi eventi e competizioni nei prossimi mesi e permetterà a questo sport di diventare un volano di sviluppo importante per il territorio.



VILLAR SAN COSTANZO

Messa in sicurezza del Rio Faussimagna

Modifiche alla viabilità per i lavori

Proseguono i lavori finanziati dal PNRR per la messa in sicurezza del territorio e per la prevenzione del rischio idrogeologico nel centro storico di Villar: dopo la costruzione della briglia a monte iniziano i lavori nel concentrico del paese. A partire da lunedì 5 febbraio sino al termine dei lavori è stato chiuso l'accesso a via Pramallè dal ponte sul Rio Faussimagna per il rifacimento del ponte. Il transito pedonale è consentito grazie ad una passerella provvisoria mentre, nel vicino terreno di proprietà comunale, sono allestiti temporaneamente dei posti auto. Il transito con veicoli invece devia da via Combale a via Crocetta attraverso la strada sterrata interpodereale (altezza nuovo pilone) o dalla frazione Morra. L'isola pedonale nei giorni festivi in via Crocetta e via Contrada Gelata è sospesa fino al termine dei lavori per agevolare la circolazione dei mezzi. L'amministrazione si scusa per il temporaneo disagio arrecato confidando nella collaborazione della popolazione per un intervento fondamentale al fine della prevenzione del rischio idrogeologico.



IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

CARNEVALE

Roccabruna tra storia e leggenda

La Primaria in festa con le maschere



In occasione del Giovedì grasso, 8 febbraio 2024, Re Rocco e Regina Bruna hanno fatto visita alle Scuole di Roccabruna portando allegria, dolci e caramelle a volontà. Sono stati accolti con canti e balli tradizionali e gli alunni della classe 4^a hanno omaggiato la coppia con la lettura di una filastrocca in rima a loro dedicata, composta nello scorso anno scolastico e giudicata degna di merito nel concorso letterario ANPCI.

Ai piedi della Valle Maira, circondato da boschi di castagni c'è il paese in cui vivono i nostri compagni. Roccabruna il suo nome, 93 le borgate alcune purtroppo, nel tempo, abbandonate. Sorgeva, un tempo, sulla rocca un castello abitato da un signorotto non buono e non bello. Ricco e prepotente era quel signore e, da lassù, tiranneggiava a tutte le ore. Triste e amareggiata la gente del paese con lui si comportava in modo cortese. La gentilezza però non veniva apprezzata e con cattiveria era spesso ricambiata. Crudele con uomini, donne e bambini pretendeva rispetto e favori meschini. Soffriva in silenzio la popolazione e a quel guaio non trovava soluzione. Un dì, in groppa a un bellissimo cavallo passò di lì un cavaliere con un mantello giallo. Accanto ad un mulino dove scorreva un fresco ruscello

si fermò per dissetarsi sotto un verde alberello. Il mugnaio incuriosito da quel passante forte e prestante gli raccontò le malefatte del signorotto furfante. Lungo fu il racconto che durò ore e ore ma il cavaliere lo ascoltò con tutto il cuore. Poi verso le rocce e il castello si diresse e il buio della notte coprì quello che successe. L'alba un piacevole risveglio regalò e un nuovo panorama alla gente mostrò. Tanta fu della popolazione la sorpresa e il mugnaio del cavaliere immaginò l'impresa. Ai concittadini narrò della visita ricevuta così tutti compresero la vicenda avvenuta. Scomparso era, dalla rocca, il castello e con lui del signorotto il fardello. Non mancarono balli e feste per il cavaliere che grazie al suo coraggio si era fatto benvolere. Alle ragazze, felici e libere dal tiranno i cuori battevano con affanno e speranzose delle sue attenzioni si prodigavano in mille azioni. Bruna di nome e di fatto la prediletta che come sposa fu scelta in fretta. Re Roccia fu nominato e con Regina Bruna acclamato. Tra storia e leggenda, ogni anno a Carnevale, ritorna per Re Roccia e Regina Bruna una festa speciale.

PLESSO PIETRO ALLEMANDI

Carnevale alla scuola dell'Infanzia

Laboratori creativi e tanto divertimento ...



Piccola sfilata nei giardini della scuola

Anche quest'anno abbiamo vissuto il periodo di carnevale in modo particolare. Prendendo spunto dalla programmazione, i bimbi in questo periodo stanno conoscendo alcune figure che salvaguardano l'incolumità delle persone e del paese in cui viviamo: Dronero.

Siamo partiti quindi dal Corpo dei vigili del fuoco e abbiamo deciso che questo sarebbe stato il nostro travestimento per Carnevale. Così ci siamo messi all'opera, prima documentandoci sulla divisa, sul lavoro che svolge il pompiere ... e poi per creare dei costumi che rappresentassero questo mestiere: il fuoco, il pompiere e i camion. I bimbi hanno lavorato parecchio per realizzare i vari dettagli.

Mercoledì 7 febbraio, truccati e mascherati, abbiamo sfilato passeggiando per le vie del paese, portando un po' di trambusto, ma molta allegria. Diversi passanti, infatti, si sono fermati ad ammirare ed ad applaudire il "Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco".

Il giorno seguente abbiamo fatto lo spuntino del mattino nel nostro giardino e alle 10 ... sorpresa!! Sono arrivati a festeggiare con noi Dragun, Dragunetta, la damigella e i suonatori ... è stato un bel momento di festa con le maschere del paese.

Abbiamo terminato i festeggiamenti il venerdì con i laboratori di carnevale realizzati dalle insegnanti nei locali della scuola ... un laboratorio motorio guidato da Cappuccetto rosso in salone, uno pittorico- creativo guidato da un simpatico pagliaccio e un terzo laboratorio del freddo, accolti da un pinguino saltellante. Quanto divertimento e quanta allegria!! In questo clima disteso e di cooperazione i bimbi hanno ricevuto molti stimoli creativi ... Sono stati giorni spensierati tra coriandoli e stelle filanti. Evviva, evviva il Carnevale!

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Percorso salute

Un progetto di prevenzione della LILT

Mercoledì 21 febbraio nella Scuola Primaria di Pratavechia sono intervenuti i volontari dell'associazione LILT per presentare agli alunni delle classi 3^a, 4^a, 5^a un percorso salute. Il progetto "Il percorso della salute" è una delle iniziative della LILT di Cuneo in ambito preventivo, portata avanti con il profondo convincimento che la prevenzione possa cominciare proprio dai bambini. Sono state usate parole semplici per insegnamenti importantissimi: la corretta alimentazione, l'importanza del movimento, i rischi legati al fumo e all'alcol, il sole da cui bisogna imparare a proteggersi.

I volontari Giusi Giordana, Michelangelo Bosio e Giorgio Massardi sono tornati nella nostra scuola e hanno presentato questo percorso con slide e attività diverse, in base alle classi e hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi in interessanti dibattiti. Ringraziamo l'associazione e i volontari per il prezioso intervento su un tema di vitale importanza.



ISTITUTO ALBERGHIERO "G. DONADIO"

Giornata contro il bullismo

Due ragazzi della scuola intervistati per la campagna #bullononfafigo



Mercoledì 7 febbraio, si è svolta la Giornata nazionale contro ogni forma di bullismo e cyberbullismo, istituita nel 2017 su iniziativa del Miur, quale occasione di riflessione su questa delicata tematica. "Quest'anno, - spiega la referente Bullismo e Ciberbullismo, prof.ssa Patrizia Serra - due allievi del nostro Istituto, Nicole Cavallera, di 5^a G Accoglienza e Mattia Marchisio, di 2^a A, sono stati intervistati su questo argomento durante il Festival dello Studente, insieme ad altri ragazzi di ciascuna scuola superiore del cuneese. Non vediamo l'ora di vedere la loro intervista! La nostra scuola è molto attiva su questo tema: sia attraverso le Uda (Unità di apprendimento) di educazione civica, sia con interventi mirati con i gruppi classe".

ISTITUTO ALBERGHIERO "G. DONADIO"

Ti presento la chiamata di emergenza

Nella mattinata di giovedì 15 febbraio, nell'ambito dei progetti di educazione alla salute che hanno come obiettivo l'ampliamento delle competenze di cittadinanza, le cinque classi V dei diversi Indirizzi dell'IIS Alberghiero "Donadio" di Dronero hanno seguito un incontro per il progetto "Ti presento la chiamata di emergenza" ovvero il 112, Numero Unico di Emergenza. I relatori, operatori della centrale operativa del 112 di Saluzzo, hanno cercato, attraverso esempi e simulazioni telefoniche, anche tramite apposite app, di sensibilizzare i ragazzi sul comportamento da tenere delle varie situazioni di emergenza che potranno presentarsi nella loro vita.

ISTITUTO ALBERGHIERO "G. DONADIO"

Maschere per carnevale

Realizzate con cioccolato



Cioccolato in "maschera"

Nel periodo immediatamente prima di Carnevale, nella vetrina dei prodotti realizzati nei Laboratori didattici dell'IIS Alberghiero "Donadio", sono comparse maschere di cioccolato dorate in vista dell'ormai prossima festa mascherata.

Le creazioni rientrano nel progetto "L'altra pasticceria" a cura del Dipartimento di Sostegno, seguito dal prof. Rocco Scullino con la collaborazione della prof.ssa Rossella Di Simone per le decorazioni.



ISCRIZIONI SCOLASTICHE

Una classe in meno nella Primaria Allemandi

Dati mediamente confortanti per gli altri plessi scolastici

Lo scorso 10 febbraio è scaduto il termine per le iscrizioni alle classi prime della scuola dell'obbligo (primaria e secondaria) e della secondaria di 2° grado, nonché per le sezioni dell'Infanzia. A partire dal 18 gennaio scorso, è tornata in campo l'ormai collaudata iscrizione online, sebbene con una nuova piattaforma denominata Unica (unica.istruzione.gov.it), per la fascia dell'obbligo mentre per le sezioni dell'Infanzia era ancora possibile presentare la domanda in forma cartacea.

Online anche l'iscrizione ai percorsi di istruzione e formazione professionale attuati dagli Istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e per le scuole paritarie che, su base volontaria, hanno aderito al servizio.

Per il momento, abbiamo provato a fare il punto su primaria, secondaria di primo grado ed infanzia statale, con la direzione dell'Istituto comprensivo Giolitti, cui fanno capo i tre ordini di scuola per Dronero e la Valle, per vedere qual è la tendenza per il prossimo anno scolastico. La situazione è abbastanza incoraggiante e, salvo qualche piccola criticità, i numeri sono buoni.

Nel complesso, tuttavia, si perderà una classe a Dronero Piazza Marconi, la scuola ora intitolata a Allemandi.

"Stiamo esaminando i dati delle iscrizioni - spiega la dirigente Vilma Margherita Bertola - che verranno trasmessi all'UST (Ufficio scolastico Territoriale) di Cuneo che in base al numero di docenti assegnato come contingente provinciale definirà la formazione delle classi".

Scuola dell'Infanzia

"La situazione delle scuole dell'infanzia è stabile - prosegue la dirigente - rimane la criticità di dover contenere gli iscritti della scuola Caldo (ex Oltre Maira) ad un massimo di 18 bambini per sezione vista la capienza ridotta dei locali che ospitano provvisoriamente la scuola, trasferita dall'edificio che sta per essere abbattuto nel mese di marzo. Si confermano due sezioni a Morra scuola Perano, a Roccabruna scuola Inaudi, a Oltre Maira



La primaria "Margaria" di Pratavecchia

scuola Caldo e tre sezioni nella scuola Allemandi (capoluogo). Saranno quindi complessivamente ancora nove le sezioni di scuola dell'infanzia".

Primaria

"Per quanto riguarda la scuola primaria - informa la prof. Bertola - continuano a scendere le iscrizioni presso la scuola Allemandi, che perderà un'altra classe, due sono le classi quinta in uscita e si formerà una sola classe prima. Le classi della scuola saranno ormai soltanto sette. Si invece confermano cinque classi nelle scuole Caldo (Oltre Maira), Margaria-Pratavecchia e Revelli-Villar.

Nella primaria Acchiardi di Roccabruna si costituiscono

una classe prima di 14 alunni, ma viene confermata la pluriclasse già attiva, visto che l'anno scorso gli iscritti sono stati quattro. Si confermano quindi quattro classi in totale.

Continua il trend positivo degli iscritti a San Damiano con 7 alunni in prima e due alunni in uscita in quinta. Si confermano quindi due classi e una pluriclasse. A Prazzo si mantiene la pluriclasse unica di 7 alunni, con un iscritto in prima e uno in quinta in uscita. Il totale delle classi della scuola primaria, in tutto l'Istituto Comprensivo, scenderà da 31 a 30.

In tutte le scuole, grazie all'organico di potenziamento, vengono attivati interventi a

piccolo gruppo per personalizzare l'insegnamento e favorire sia il potenziamento che il recupero degli apprendimenti e l'insegnamento dell'italiano L2 per gli alunni Neo Arrivati in Italia NAI. Le scuole con pluriclassi possono anche contare su risorse aggiuntive come ore di insegnamento grazie all'assegnazione di fondi Regionali, che attraverso all'Unione Montana arrivano all'Istituto".

Scuola secondaria

"La scuola secondaria - ricorda la dirigente concludendo la panoramica - conferma ancora quattro sezioni a Dronero, tre sezioni ordinarie ed una a indirizzo musicale. Nella sezione staccata di Stroppio, la classe prima avrà 13 studenti, mentre la prima attuale ha visto aumentare gli iscritti già in corso d'anno. Si confermano, in definitiva, un totale di 12 classi a Dronero e 3 a Stroppio".

La sezione di Dronero ad indirizzo musicale continua ad incontrare grandi preferenze da parte dell'utenza tant'è che si è dovuti ricorrere ad una graduatoria per assegnare i posti disponibili a fronte di un esubero di domande.

"Le iscrizioni al musicale sono state tante - precisa ancora la responsabile d'istituto -, ben 32. Una commissione, da me presieduta, ha esaminato i candidati con un test scritto e una prova orale e ha stilato la graduatoria basandosi sui punteggi oggettivi. Gli ammessi sono 24, la prima D al momento risulta la classe prima più numerosa. È un aspetto che teniamo in considerazione per avere ampia possibilità di inserire in qualsiasi momento alunni neo arrivati nelle altre classi. Al momento gli alunni NAI che da settembre si sono iscritti all'istituto sono cinque".

È già stato detto spiegato in precedenza: questi dati non sono ancora definitivi ma dovranno essere vagliati dall'Ufficio scolastico territoriale, come ci conferma la dirigente Bertola in chiusura.

"Questi calcoli sono ipotesi che dovranno essere confermate dall'UST con l'assegnazione dell'organico di diritto, cioè il numero di posti di docenti divisi per ordine di scuola".



La primaria "Allemandi" di Piazza Marconi

a cura di Sergio Tolosano

ALTE TERRE

La "questione montana"

A 30 anni dalla "legge Carlotto"

La Legge n°97 del 31 gennaio del '94, la "Carlotto" compie 30 anni, permettere di "vivere il Monte" era il suo obiettivo, l'Art.1 dà la priorità alle "insopprimibili esigenze di vita civile delle popolazioni residenti".

La Politica Montana dal '94 in poi invece ha gradualmente spostato la sua centralità sull'ambiente alpino, ora è tempo di riportare la centralità sull'uomo che quell'ambiente vive. Questa legge in buona parte non è stata volutamente attuata proprio perché non funzionale alle linee programmatiche che si sono affermate negli anni seguenti, una deriva che porterebbe a soluzioni wilderness dove la presenza del montanaro è di troppo.

Ad esempio l'art. 16 della "Carlotto" dispone che "Per i comuni montani ... la determinazione del reddito d'impresa per attività commerciali e per i pubblici esercizi ... può avvenire...sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria", da sempre si parla di fiscalità, direi di ripartire da qui, troviamo il percorso per attuare quanto disposto.

Tutte le questioni attinenti al "vivere il monte" sono affrontate dalla "Carlotto", dopo trent'anni dalla promulgazione ovviamente si impone una rilettura, legge che tutt'ora è in vigore, perché non ripartire da lì, aggiornarla e farla diventare un nuovo "testo unico per le Alte Terre" da attuare al più presto?

Guardate che è sempre più evidente una frattura che separa Città e Contado, Monte e Piano e che si manifesta in tutto l'Occidente. Faglia che emerge in ogni campo, sempre più evidente anche sul piano elettorale in tutta Europa e la rivolta del mondo agricolo ne è l'ultimo segnale, migliaia di agricoltori europei con i loro trattori raggiungono le capitali europee, il Contado vuole dire la sua e lo sta facendo in modo chiaro.

In piazza non scendono solo i contadini, in piazza sta scendendo il Contado tutto e questo è solo un primo segnale di fatica, spero che la Politica comprenda la dimensione vera della questione! Due mondi che stanno perdendosi di vista, perché non lavorare ad un "patto tra eguali"?

I temi su cui confrontarsi sono molti e aprire un dibattito con l'obiettivo di "vivere il Monte" potrebbe contribuire alla soluzione dei problemi che stanno sorgendo per "vivere il Piano". Un caso paradigmatico di questa frattura è, ad esempio, la "questione lupo", vista dalla città la sua presenza è considerata un simbolo di libertà, invece sui monti è vissuta come una pesante limitazione della libertà, valore insindacabile. Questione che non attiene al solo allevamento, riguarda il vivere il monte!

Per me è evidente che in questo momento storico, paradossalmente, l'anello debole potrebbe essere la città, per questo recuperare un corretto rapporto tra Monte e Piano andrebbe a vantaggio di tutti. L'arco alpino sta desertificandosi e avvolge la pianura più urbanizzata d'Europa, che ora deve misurarsi con una crisi evidente, il confronto tra Monte e Piano potrebbe essere un argomento sostanziale e di rilevanza europea.

Chiudo questa riflessione con una proposta verso cui indirizzare energie e azioni, quella di "permettere ad una famiglia di vivere e lavorare al limite superiore dell'Ecumene, dando ai figli pari opportunità dei giovani a valle".

Ecumene è il territorio in cui l'uomo può vivere tutto l'anno, da decenni il suo limite superiore sta scendendo sempre più in basso e continua inesorabilmente l'esodo delle famiglie con figli in età scolare che abbandonano le testate di valle. Se non si interrompe questa deriva le Alte Terre si spopoleranno sempre più, mentre l'attuale momento storico interroga e interrogherà sempre più l'inurbamento, specialmente in Occidente.

Dalla Provincia di Cuneo sono partite tutte le proposte che riguardano le Politiche Montane, riproviamoci!

Mariano Allocco, ass.re ad Elva

DALLA PRIMA PAGINA

Riqualficazione del piazzale di Sant'Anna



La rinnovata area ecologica



Nuovi tavoli da pic-nic, coperti per l'inverno

altri dieci comuni cuneesi, tra cui Dronero - il progetto è stato ammesso a finanziamento ad ottobre dello stesso anno con una dotazione iniziale di 20mila euro da parte della Fondazione e un concorso del Comune di altri 10mila euro.

L'intervento previsto è stato realizzato in tappe successive e - nonostante un successivo stanziamento di ulteriori 10mila euro di fondi comunali - qualcosa è rimasto indietro, in particolare lo spostamento della linea telefonica, ai margini della pineta. "L'aumento spropositato dei costi nel biennio 2022-2023, spiega il sindaco Marco Arneodo, oltre a spingerci a un significativo incremento delle risorse stanziare per il piano di riqualficazione, non ci ha consentito di portare a termine tutto quanto previsto. Il risultato ottenuto è però ampiamente soddisfacente e l'intera area è stata sicuramente rivalutata in modo adeguato".

"Significativo il fatto - prosegue il Sindaco - che la fase progettuale sia stata ampiamente condivisa tra l'Amministrazione, i residenti della frazione e le associazioni e attività imprenditoriali che operano sul posto. Questo ha fatto sì che si individuassero le priorità e si

potessero graduare gli interventi in base alle risorse disponibili. Alcune opere, inoltre, sono stati realizzate in economia con cantieri lavoro".

Nel dettaglio, dunque, sono state eliminate le linee aeree e le palificazioni Enel sulla piazza e all'ingresso pineta con interrimento dei cavi, è stato realizzato un nuovo impianto di illuminazione pubblica (nove punti luce, di cui due a ridosso della chiesa), efficiente, con lampade a led e supporti ben inseriti nel contesto e a basso impatto visivo.

È stata arretrata l'area ecologica, liberando la carreggiata stradale, con un intervento



L'intervento di attraversamento del rio a B.ta Centro

rispettoso del contesto naturale, con recinzione esterna ricoperta di legno grezzo e con la possibilità di un futuro inserimento di copertura. Inoltre si è provveduto alla sostituzione dei tavoli fatiscenti dell'area attrezzata, nella zona antistante il rifugio "Carlo Fissore", con nuove strutture in legno trattato e resistenti agli agenti atmosferici.

Completato di recente anche un altro intervento - questa volta con fondi regionali per il dissesto idrogeologico a valle di borgata Centro, sulla strada che porta a San Giovanni. Si tratta del dimensionamento adeguato, con tubi di grossa sezione, di un attraversamento del rio soggetto più volte ad allagamenti. "In questo caso - spiega ancora il Sindaco - grazie alla disponibilità di un contributo regionale di 15mila euro - abbiamo realizzato un intervento che dovrebbe essere risolutivo del problema delle frequenti esondazioni di un rio che è particolarmente ripido e che - in caso di pioggia - riesce a convogliare parecchia acqua".

L'opera in cemento prefabbricato, è stata poi efficacemente mascherata con costruzione di muretti in pietra a vista, ai fini anche di un corretto inserimento ambientale. **ST**

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LUCIANO ARCIULI
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai vicini di casa. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 9 marzo alle ore 16.
On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI MENTINI
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Francesca Dutto e al personale Adi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Ussolo, domenica 3 marzo alle ore 15.
On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



IRMA GARINO
ved. Forlin
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Isabel Resta. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 2 marzo alle ore 18,30.
On. Fun. VIANO



FRANCA COMBA
in Congiu
I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 2 marzo, alle ore 18.
On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE ROVERA
(Geppo del Vallun)
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 9 marzo alle ore 17.
On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2023 1° Anniversario 2024



SARA FINA
in Bassino
*"Un anno senza di te...
Il tempo vola con il ricordo di quella tua immensa voglia di vivere.
Hai lasciato un vuoto incolmabile dentro a ognuno di noi."*
I tuoi piccoli Asia e Pietro, il marito, mamma, papà, i fratelli e tutti i tuoi cari ti ricordano domenica 3 marzo alle ore 9 nella parrocchia di Cartignano.
On. Fun. VIANO



MARIA PASERO
I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va al dott. Giovanni Manera e a tutto il personale dell'ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 3 marzo, alle ore 9,30.
On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MADDALENA OLIVERO
ved. Nasari
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 10 marzo alle ore 11,15.
On. Fun. VIANO

2014 10° Anniversario 2024



ANTONIO CELESTE BERNARDI
*"Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere."
(Sant'Agostino)*
I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di decimo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 23 marzo alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2023 2024



GIUSEPPINA GARINO
ved. Belliardo
Dal cielo aiuta chi nel tuo ricordo vive.
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parr. di San Giuliano di Roccabruna domenica 24 marzo, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2016 2024



AURELIO BRUNO
Non si dimentica, ma si accetta l'assenza.
La moglie con i figli e i familiari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Busca, domenica 3 marzo alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2023 2024



GERMANA BRIGNONE
in Morello
Dal cielo aiuta e proteggi chi ti porta nel cuore.
La famiglia.
Ci uniremo in preghiera nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parr. di Pratavecchia sabato 9 marzo, alle ore 18.
On. Fun. MADALA

2023 2024



Dott. ARTURO CHIAPELLO
Ogni giorno il nostro pensiero va a Te. Hai lasciato questo mondo, ma il tuo ricordo vivrà nei nostri cuori per sempre.
Da lassù veglia su di noi.
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 16 marzo, alle ore 18,30. Si ringraziano anticipatamente coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

2023 1° Anniversario 2024



MARCO MARCO
(Giacumin)
"E' trascorso un anno e il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri pensieri e nei nostri cuori."
Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pagliero, domenica 17 marzo alle ore 15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2021 3° Anniversario 2024



ORESTE MASSA
"Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile, hai lasciato un grande vuoto. Ogni giorno tutto parla di te."
Pregheremo per te nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, domenica 17 marzo alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2021 3° Anniversario 2024



LUCIA VERUTTI
ved. Astesano
Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ama
Figli e nipoti la ricordano nella Santa Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 9 marzo, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2018 2024



MARIO CHERASCO
Coloro che amiamo continuano a vivere nel nostro cuore.
La moglie con i figli e i familiari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, domenica 17 marzo alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2016 2024



GIOVANNI MATTALIA
Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. I tuoi cari.
La Santa Messa di anniversario è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

TETTI - DRONERO

Mosterei, la fabbrica del sidro

Cambio di gestione e rilancio dell'attività

Nel territorio di Dronero e della Valle, sono tante le piccole realtà imprenditoriali che - nel loro settore di appartenenza - innovano o rilanciano attività già esistenti. Il nostro giornale, pur con i suoi limiti, cerca di dare loro spazio e visibilità. Lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo e continueremo a farlo perché crediamo che valga la pena individuare e scommettere su nuove possibilità di sviluppo in una zona già fortemente segnata dall'emigrazione e dal calo demografico. Un'attenzione in più, quando a provarci sono giovani.

Questo mese parliamo di una realtà consolidata, a Tetti di Dronero, nel settore agricolo e di trasformazione della frutta, un'azienda familiare avviata nei primi anni duemila ed ora rilanciata da un cambio generazionale. Ne parliamo con il titolare Davide Bartolai.

"Mosterei è una parola tedesca e significa fabbrica del sidro. Il nome nasce come omaggio al brillante consiglio di Michael Kleider, amico tedesco di famiglia e successivamente parte attiva del progetto, che nei primi anni 2000 suggerisce a mia zia Livia Pomerio e mia madre Gabriella Pomerio la creazione di un laboratorio dove produrre succhi di mela. Così nasce il laboratorio LA MOSTEREI, dove si producono succo di mela, sidro e aceto di mele".

"Mio nonno allevava mele e ci ha lasciato un bellissimo frutteto in zona Pagliano. - prosegue nel suo racconto Davide - Negli anni è stato integrato con piccoli frutti e alcuni ciliegi, seguendo un progetto di permacultura. Successivamente i soci, Livia, Gabriella e Michael decidono di concludere la loro esperienza: c'era bisogno di una nuova linfa. Ed è qui che prendo la folle decisione di subentrare! La Mosterei non poteva spostarsi da quel luogo: Tetti di Dronero, meraviglioso villaggio ai piedi del Monte MELOI, alle porte della valle Maira. Sarebbe morta una parte di me. Così nel 2023 ho rilevato l'azienda e ho iniziato questo



progetto di agricoltura sostenibile e circolare, dove si recupera un prodotto di seconda scelta, ma di altissima qualità, che produce un succo di mela favoloso. Il progetto lo definisco folle e meraviglioso, perché io risiedo a Reggio Emilia dove vivo e lavoro come Fotografo da più di 30 anni. Quindi sono costretto a spostarmi costantemente dall'Emilia al Piemonte per poter gestire il tutto. È faticoso, difficile e a volte stressante, ma dopo solo un anno, sto cominciando a vedere i risultati. Il primo e anche il più inaspettato: godere dell'energia del luogo e della campagna, lavorare all'aria aperta è molto duro ma ti ricentra emotiva-

mente. Quando ho preso coscienza di questo, mi sono reso conto che La Mosterei doveva e deve essere qualcosa di più ampio, di più partecipativo. Nella mia azienda agricola si allevano, oltre alle mele, patate, segale e anche peonie. Allargando e diversificando i progetti mi permette di avere moltissime relazioni con aziende del territorio e con le persone. Da qui nascono idee e partecipazione. Gli abitanti della Valle Maira sono di carattere duro, a volte diffidenti, forgiati dalla fatica nell'essere coerenti col loro territorio, magnifico ma difficile in certi periodi dell'anno, lontano dai grandi centri e dalle grandi possibilità. Ma

sono anche persone fiere del loro senso di appartenenza, disponibili e generose, se vedono che anche tu, come loro, ti impegni al massimo in quello che fai.

Sono partito come un agricoltore, orientato alla produzione e all'ottimizzazione dei processi, ma ogni giorno di più, mi rendo conto che non è solo questo lo scopo. Si diventa custodi di qualcosa di più importante. Le relazioni tengono vivo un paese, una borgata, una tradizione. Ogni giorno vedo una nuova possibilità, mi sforzo di chiedere e di aiutare amici agricoltori, mi confronto con loro, imparo da loro. Fare l'agricoltore in valle è qualcosa di più che semplice imprenditoria. È un progetto sociale e di cura del territorio, fatto di relazioni, di confronto duro, col territorio e con chi vi abita. Un grande lavoro su se stessi, nella speranza di portare qualcosa anche ai nostri incontri quotidiani".

"Sono convinto che tutte le persone che si impegnano in questo territorio, anche se non ne sono consapevoli fino in fondo, contribuiscono fortemente a questa visione delle cose. La favola della bellezza della campagna propinata ai giovani di oggi, spesso omette il lato della durezza e dell'impegno che sono necessari per sopravvivere in questo ambito. È un grande lavoro, ma ti fa scoprire i tuoi limiti ...".

A cura di Ada Gautero



MILANO

Le Alpi cuneesi protagoniste

In occasione della Borsa Internazionale del Turismo



I rappresentanti dell'ATL Cuneese a Milano

Nella giornata di lunedì 5 febbraio, in occasione della BIT - Borsa Internazionale del Turismo di Milano, l'ATL del Cuneese ha proposto una presentazione alla stampa dedicata alle Alpi di Cuneo e ai grandi eventi outdoor che ogni anno attraggono sul territorio numerosi sportivi dall'Italia e dall'estero.

Ospite nello stand della Regione Piemonte, con la regia di VisitPiemonte, l'ATL ha proposto a operatori e giornalisti un incontro dedicato a tre eventi cardine dell'offerta turistica en plein air del Cuneese: la Granfondo La Fausto Coppi, la 100 Miglia Monviso e il M.O.T. Maira Occitan Trail. A coronare il connubio tra pianura e montagna, tra la vocazione artistica e outdoor del territorio, il riconoscimento di Cuneo Città Alpina dell'anno 2024.

"Si è trattato di un primo momento importante di lancio di questi eventi: La Fausto Coppi è un appuntamento storico per il mondo bike e ha numeri ormai consolidati: oltre 2.500 partecipanti e più di 40 paesi di provenienza per ogni edizione. La 100 Miglia Monviso che si inerpica sulle montagne del Saluzzese e il M.O.T. che prende il via da Dronero per raggiungere le cime della Valle Maira sono trail di più recente nascita, ma in costante crescita. - ha dichiarato in apertura il Presidente dell'ATL del Cuneese Mauro Bernardi - Si tratta di appuntamenti che permettono di vivere esperienze a stretto contatto con la natura incontaminata delle nostre Alpi: questo è il vero punto di forza."

Il Maira Occitan Trail è in programma dal 20 al 22 settembre.

IL DRAGO

ABBONAMENTI 2024

C'è tempo fino al 21 Marzo per l'abbonamento 2024 al mensile il Drago.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento che, nonostante l'aumento dei costi, mantiene le tariffe dell'anno precedente.

Rilanciamo, tuttavia, l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possono o vogliono contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con Il Drago

Tariffe Abbonamenti 2024

Abbonamento ordinario 18,00 euro

Abbonamento sostenitore oltre 18 euro

Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2024 può essere effettuato mediante versamento dell'importo: - mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona): presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale

oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Cartolibreria Alice - via Giolitti

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

Bar Paschero da Viviana - Cartignano

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00.

Mail dragonedronero@gmail.com - Tel. **329.3798238** (ore serali).



SFIDE

Giovani imprenditori droneresi

Scommettere sul proprio futuro, in una piccola cittadina

Bentornati Cari Lettori, anche questo mese vorrei porre la vostra attenzione su una giovane imprenditrice, che da poco ha aperto la sua attività nella nostra cittadina: un negozio di erboristeria, ma non solo.

Sono davvero fiera di poter parlare di una coetanea, ma soprattutto una donna, che ha voluto scommettere sul proprio futuro a Dronero.

Ciao Flavia parlaci di te e del tuo lavoro.

Sono nata a Nizza, nel 1992 e sono arrivata a Dronero a settembre 2023 per amore. Sono laureata in cosmetici naturali e in fitoterapia. Prima organizzavo eventi di yoga e di benessere, in quanto sono anche maestra di Reiki. Infatti nel mio negozio propongo, ogni martedì sera, delle lezioni di yoga, con una ragazza di Caraglio, insegnante di questa pratica.

Nel mio negozio, inoltre, propongo solo prodotti naturali di altissima qualità, spingendo soprattutto le piccole realtà e i piccoli brand. Acquisito ogni materia prima o in zona o in Costa Azzurra.

Perché hai scelto di aprire la tua attività a Dronero?



Flavia nel suo negozio in Piazza Martiri

Quando ho visto l'erborista di Dronero andare in pensione ho avuto l'idea di aprire il mio negozio e di iniziare questa avventura. In più, come detto prima, per amore mi sono trasferita da Nizza qui a Dronero.

Cosa ti ha spinto a scegliere questa strada professionale?

Sin da bambina ho fatto parte di questo mondo. Lo yoga è parte integrante di me, infatti mia mamma ha praticato quest'attività quando ancora ero nel suo pancione, fino all'ottavo mese. Ma non ho sempre fatto l'erborista, infatti prima ero una wedding planner, organizzavo matrimoni ed eventi. Poi dopo il Covid, ho deciso di inseguire il mio sogno e potermi occupare di terapie e cosmetici naturali.

Cosa pensi di Dronero?

Io adoro Dronero! È una cittadina tranquilla e ho notato che le persone hanno davvero voglia di farsi del bene, attraverso prodotti naturali.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Vorrei far crescere la mia erboristeria e proporre più prodotti locali ed ecosostenibili. Inoltre vorrei poter organizzare eventi sul benessere e chissà poter aprire un altro negozio un giorno!

Trovate la Petite Herboristeria in Piazza Martiri della Libertà 28 a Dronero e su instagram come #lapetiteherboristeria.dronero.

A cura di Maddalena Gobbi

ANNIVERSARI

2000 2024 2009 2024 2021 2024



VINCENZO GALLIANO



NICOLA GALLIANO



GIACOMO BORGOGNO

"Passano i giorni, ma siete sempre nei nostri cuori".
I loro cari li ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 10 marzo, alle ore 18,30.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo domenica 3 marzo, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2023 2024 2021 2024



PIETRO VIALE
(Pierin)

Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene
Moglie, figlia e famiglia pregheranno per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 9 marzo, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



OSCAR CAVALLO

"E' difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato così tanto da ricordare. Sei sempre nei nostri cuori."

Ciao Oscar

Moglie, figlie e famiglia ti ricordano nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parr. di S. Giuliano di Roccabruna, domenica 24 marzo alle ore 9,30. Grazie a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2014 2024



GIULIANA ALBERTI
ved. Rovera

"Nel nostro cuore ci sarà sempre un posto che appartiene a te, un posto speciale dove conservare i ricordi più cari vissuti insieme."

La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 10 marzo alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2023 1° Anniversario 2024



MARGHERITA EINAUDI
ved. Inaudi

"Dal cielo proteggi chi ti ricorda"
La famiglia la ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 24 marzo alle ore 9.

On. Fun. VIANO

2022 2° Anniversario 2024



BRUNO ROSANO

"Sei con noi nel pensiero di ogni giorno."

La famiglia lo ricorda nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2009 2024



DAVIDE COMBA

Ciao Davide, gli anni passano, ma ogni giorno si apre quel cassetto nel nostro cuore che custodisce te e i tuoi preziosi ricordi.
Mamma e papà..

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 16 marzo, alle ore 18..

On. Fun. MADALA

8° Anniversario



CATERINA BIANCO
in Perano

Ciao Mamma, più il tempo passa e più ci manchi
I figli unitamente ai familiari la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 23 marzo alle ore 18,30 nella parr. di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

2023 1° Anniversario 2024



MAURO BIANCO

"Continui a vivere nei nostri cuori."

La famiglia ti ricorda domenica 24 marzo alle ore 9 nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



Leggete Il Drago

LA CARTOLINA D'EPOCA



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Ricordando Franco Bressy

A dieci anni dalla scomparsa

Vi sono persone che lasciano il segno nei luoghi in cui sono vissuti. Chi li frequenta vede i segni ma non vede la mano che li ha tracciati. Una di queste anime belle è Franco Bressy, mancato dieci anni. Esequie da folla da stadio a San Salvatore di Macra, dieci anni fa, funerali nell'antica cappella non a caso, fu lui che si adoperò affinché il comune acquistasse l'area dai privati e valorizzasse una delle perle di



questi monti, forse quella più di tutte sotto gli occhi di qualsiasi transitante in valle. Chi percorre (e chi non ci è passato?, è il tracciato più frequentato di valle) il sentiero dei ciclamini a Macra incontra un suo ricordo nell'area attrezzata a metà percorso, che l'amministrazione comunale intitolò a lui, che tanto ebbe a cuore l'essenza verde di Maira. «Franco è cresciuto in valle - racconta la moglie Luisella - seguendo i trasferimenti del babbo, segretario comunale a Prazzo, Dronero e Centallo. Grande amante della montagna, lavorò come Consulente tecnico, prima nel comune di Acceglio in stretta collaborazione con l'allora sindaco Riccardo Benvegnù e l'assessore Nino Perino, con i quali strinse un'amicizia durata

una vita, e poi a Marmora e Canosio, in collaborazione con il sindaco Roberto Colombero. Fu progettista e direttore dei lavori di parecchie opere in valle. Oltre all'impegno lavorativo fu anche amministratore, prima a Centallo e poi a Macra». Continua la signora Luisella: «Il ricordo dell'infanzia trascorsa a Ponte Marmora lo portò a progettare la ristrutturazione della Locanda della nonna materna, quella che oggi conosciamo come "Gentil locanda"». Una squadra di amici in cui non mancò la collaborazione con un'altra figura che ha lasciato il segno in quello che oggi fa della Valle Maira un luogo unico, riconosciuto come esempio di turismo "lento" in tutte le Alpi: Matteo Laugero, con il quale

contribuì in tanti progetti in borgata Palent, Albaretto, Macra, sempre volti alla tutela e conservazione del territorio. Luisella Bianco in Bressy evidenzia anche i lavori di maggior rilievo come progettista e direzione lavori: la ristrutturazione del Comune di Acceglio; le opere di difesa idraulica del Comune; la sistemazione delle strade pubbliche per la conservazione del patrimonio viabile comunale in Marmora e Canosio; la realizzazione della centralina per gli alpeggi della Gardetta e del Colle Margherina. Segni nei luoghi. E segni negli animi. Quelli rimasti nei cuori di chi gli ha voluto bene, gli amici e i familiari, a cui ha lasciato la stessa passione e lo stesso amore per la Valle Maira. Chi scrive ricorda al consiglio comunale di Macra alcuni anni fa la figlia in procinto di matrimonio e che devolve al Comune i denari destinati all'acquisto delle bomboniere. Il ricordo diventò quello del fare, come nello spirito di Franco, che si sarebbe schernito di queste righe di riconoscenza. Una vita per la sua valle, un segno e un testimone che il geometra Bressy ha lasciato agli amministratori più attenti, agli abitanti e ai visitatori della Val Maira. dz

ANNIVERSARIO

2019 2024



COSTANZO ELIO ISAIA

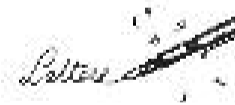
Nel quinto anniversario della Tua assenza il pensiero di Te non ci abbandona ... La famiglia con tutti i Tuoi cari..

La Santa Messa sarà celebrata sabato 16 marzo alle ore 16 nella chiesa della Sacra Famiglia di Roccabruna.

On. Fun. MADALA

A mia nipote Sara

ciao Saretta,



ho pensato tanto se scrivere o meno questa lettera, che tu non potrai leggere, ma per me è come se tu lo facessi ... È passato un anno! come passa inesorabile il tempo ... come per forza di cose la vita prosegue, non c'è giorno che io non pensi a te, non riveda il tuo viso, a volte con quel bellissimo sorriso, a volte arrabbiato come facevi quando qualcosa non andava come volevi! Mi mancano tanto il tuo raccontare le tue cose, il tuo parlare a raffica. Mi ricordo che quando eri bambina ti prendevamo in giro dicendoti: "quando ci sei tu in macchina, non c'è bisogno della radio". Può sembrare semplice pensare che avevi già fatto tutto. È vero, tu hai sempre fatto tutto presto, subito, un po' di fretta, come se sapessi che il tempo era quello che era ... Avevi due grandi passioni: lo sci di fondo, iniziato da piccola, e gli animali. Proprio questi ti hanno fatto incontrare Matteo, che ti ha fatto amare ancora di più questo lavoro. Con lui hai costruito la tua famiglia, ma quante cose, quanto avevi ancora da fare! Anch'io avrei tanto da dirti e da raccontarti, ma voglio solo pensarti, ovunque tu sia, serena e in pace con te stessa. E sorridendo ti immagino felice, che voli come una dolce farfalla tra i fiori delle tue splendide montagne che amavi tanto ... Accanto alla bellissima foto che è stata scelta, hanno scritto "chi non sogna, non vive" ... sarà anche così, ma a volte non tutti siamo capaci di sognare e avremmo bisogno di aiuto. Ora, da qua, io non posso far altro che tenerti stretta, stretta nel mio cuore ... Ciao piccola mia.

Tua zia Tere

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il sentiero dei "Ciciu" del Villar

Camminate tra i "ciciu", bei boschi e viste panoramiche sulla pianura

I "Ciciu" del Villar sono delle colonne di terra dura e chiara sormontate da un masso di roccia scura che fa loro da cappello. Arrivano a un'altezza di 10 metri e danno l'impressione di enormi funghi porcini (non mi dilungo in spiegazioni, penso che dalle nostre parti tutti li conoscano) Ci sono altre colonne di erosione nelle Alpi, soprattutto in Francia, anche più grandiose, ma i "Ciciu", per la loro particolare conformazione e per l'ambiente in cui si trovano, sono unici.

È un luogo che merita sicuramente una visita, direi anche più di una, perché si scopre sempre qualche angolo diverso, qualche punto di vista nuovo, un boschetto particolarmente piacevole, un "Ciciu" che non avevamo ancora visto...

Nella riserva dei "Ciciu" ci sono parecchi bei sentieri: per le famiglie con bambini, in basso, c'è un percorso in un bell'ambiente ombroso e rilassante: il "Canyon di rio bello" o sentiero delle favole con numerose sculture di animali del bosco.

Un percorso un po' più lungo, denominato "Ciciuvagando", sale e si aggira tra i "Ciciu" con gradevoli punti di sosta e begli scorci; non lo descrivo perché è ottimamente tracciato e indicato e non presenta difficoltà. Richiede 30-40 minuti. Poi c'è il percorso escursionistico che si svolge su sentiero ben tracciato ma con tratti piuttosto ripidi. Dalla parte alta di questo sentiero ci si può collegare con un'escursione che passa per un dosso molto panoramico, punto di decollo parapendio.

Il mese di marzo è sicuramente adatto a questa escursione: la quota bassa, l'esposizione a sud e la conformazione del pendio che ripara dal vento, creano un microclima mite, l'ideale per una gradevole passeggiata nei giorni di fine inverno e in-



Uno scorcio caratteristico del Parco dei ciciu

zio primavera. Le gemme degli alberi si stanno gonfiando e sbocciano i primi fiori, nei prati l'erba inizia a invadere.

PARTENZA per tutti i percorsi: Quota 642. Parcheggio della Riserva naturale dei "Ciciu del Villar" che si raggiunge dalla Chiesa parrocchiale di Villar salendo per via Brarda quindi a destra per via Gioera e poi via Ciciu

1) Sentiero delle favole (Canyon di Rio Bello)

Difficoltà: Facile e privo di difficoltà. Per famiglie con bambini
Dislivello: metri 30 Lunghezza: 750 m circa Carte: Chaminar in bassa Val Maira di Bruno Rosano
Esposizione: est e sud. Però è fresco e ombroso perché si svolge in una

valletta ricca di vegetazione. Tempo di percorrenza: 20' andando a spasso e individuando le sculture degli animali lavoratori.

Il tracciato inizia a destra, poco oltre il parcheggio, nel prato sottostante la casetta dedicata alla storia. Inizialmente scende dolcemente, poi con qualche comodo gradino raggiunge il fondo della valletta. Giunti alla rana pescatrice si volta decisamente a sinistra risalendo la valletta fino in vista del lupo cacciatore. Si può anche andare oltre, ma poi il sentiero si interrompe e si deve tornare indietro. Poco prima del lupo si individua il sentiero che sale a sinistra e porta alla casetta dove termina il percorso. Poco sopra si trova il viottolo che, a sinistra riporta al parcheggio.

2) Sentiero escursionistico

Partenza: Parcheggio dei Ciciu, quota m 642. Difficoltà. E, escursionistico. La discesa è piuttosto ripida e richiede scarpe con suola scolpita. Dopo le piogge il terreno si asciuga in fretta ma, se è bagnato, è molto scivoloso.

Dislivello: Quasi 300 metri. Lunghezza totale: 2,6 Km. Quota massima 915 m. Tempo di percorrenza 1 - 2 ore. Esposizione sud. Periodo consigliato: tutto l'anno, d'estate è meglio evitare le ore più calde.

Itinerario:

Dal parcheggio si va a destra per la stradina che passa sotto al centro visite e di fianco alla casetta della storia. Dopo qualche decina di metri pressoché pianeggianti, a un bivio, si volta decisamente a sinistra (indicazioni sentiero escursionistico e ciciuvagando).

L'escursione procede in dolce salita con alcuni tornanti, passando nei pressi di una casetta e poi, un po' più ripida, tra i numerosi e spettacolari Ciciu. Segue verso destra (est), una discesa in un valloncetto, si passa presso una casetta risistemata; si scende ancora per breve tratto e quindi si riprende la salita, ripida ma ben gradinata. Si raggiungono una panchina e una sovrastante fontana. Poco sopra i percorsi si dividono: il percorso turistico "Ciciuvagando" va a sinistra, l'escursionistico sale ripido a destra.

Si prosegue lungamente per quest'ultimo, decisamente in pendenza ma ben tracciato, passando nei pressi di due case e giungendo al punto più alto dell'escursione (m 915 circa) poco sotto una presa di acqua.

Di qui si va a sinistra, in piano, per un bel sentiero che poi volge decisamente verso il basso con tracciato piuttosto ripido e con molte curve. Si passa nei pressi di una pista da

discesa per biciclette che va evitata stando a sinistra e si termina il giro al Centro visite del parco, presso il parcheggio.

3) Punto panoramico decollo parapendio (m 1087)

Questo itinerario si raggiunge percorrendo il sentiero escursionistico precedente fino al suo punto più alto (m 915).

Difficoltà: nessuna oltre quelle del sentiero escursionistico. Percorso su strada sterrata e breve tratto di sentiero. Dislivello (oltre quello del percorso escursionistico) 180 metri lunghezza Km 5,5.

Dal punto più alto del percorso precedente (m 915), dalla presa d'acqua, si prende a destra. Dopo circa 500 metri si incontra la strada sterrata del colle Liretta. La si segue verso destra per circa 600 metri e, a un bivio, si prende decisamente a sinistra, in salita.

In poco più di un Km si giunge, attraversando un bel bosco di conifere, alla zona pianeggiante dello spartiacque dove si incontra la "strada dei cannoni" proveniente dalla Colletta di Rossana. Si percorrono pochi metri per questa strada verso sinistra, poi si prende il sentiero che sale a sinistra (indicazione "volo delta") che in breve, con un tratto più ripido, porta all'arrotondata e panoramica sommità su cui si trova il decollo per parapendio (quota m 1087).

Si scende per bel sentiero dalla parte opposta ritornando alla strada; dopo pochi metri, a un bivio si prende in discesa a sinistra e dopo circa 500 m, a un ripiano dove si vede a destra un tavolo di legno, si va ancora a sinistra, dapprima in discesa poi in piano dove si incontra la via percorsa in salita che scende a destra e riporta sul sentiero escursionistico nel suo punto più alto.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La notte del Cervino

In ristampa il libro di Enrico Camanni

A metà novembre '23, al Circolo dei Lettori di Torino, Enrico Camanni ha intervistato Simone Moro che presentava il suo ultimo libro (8.000 metri di vita) ed è stata una bella occasione per incontrare due grandi scrittori di montagna intorno a racconti sugli 8.000 e sul futuro dell'alpinismo. All'ingresso del Circolo una bancarella vendeva libri dei due scrittori e così, oltre a "un Moro", sono tornato a casa con la ristampa autografata de "La notte del Cervino" di Camanni, libro del quale avevo sentito parlare essendo stato il primo che ha scritto al femminile. L'edizione originale, stampata di Vivalda nel 2003, oggi non è più disponibile ed è stata ristampata da "Le commari edizioni". Si tratta di una storia che ha come protagonista narrante Chiara, una ragazza di Ivrea, e la sua storia personale si sviluppa nel decennio che porta l'Italia ad uscire dalle contestazioni del '68 per entrare nella spirale di una lotta di classe che genera gli estremismi violenti e armati di Lotta Continua e delle Brigate Rosse. Chiara cresce rigata e insofferente nei confronti dell'educazione familiare, vive e studia in una Torino che oggi faticiamo a riconoscere come città del dissenso giovanile, abbraccia, giovane, la protesta,



senza però mai superare il limite, non tracciato, della contestazione democratica. Partecipa ai collettivi e frequenta amicizie che si riveleranno pericolose. Il mestiere di giornalista, che inizia a fare per mantenersi e che la porta a tornare a Ivrea, è anche ciò che le eviterà un vero coinvolgimento nella spirale della lotta armata che segnò gli anni di piombo. Il libro è interessante per molti aspetti: scritto nel 2003 stimola una prima riflessione su come l'autore rilegge quel periodo storico che immagino abbia vissuto a sua volta da giovane studente (Camanni è del 1957) e che credo lo interessi anche a posteriori. In "Alpi ribelli" (su Il Drago di dicembre 2022), ad esempio, tra i personaggi dei quali



narra la storia c'è quel Guido Rossa, sindacalista genovese che sfidò le Brigate Rosse e da queste venne ucciso, grande appassionato di montagna che anche nel "La notte del Cervino" viene richiamato come vittima della lotta armata. La montagna, in questa storia, è sullo sfondo. È quella certezza che abbraccia la pianura piemontese e che con la sua presenza tranquillizza chiunque volga lo sguardo all'orizzonte. È il posto dove la inquietta Chiara, dopo anni di contrapposizione in famiglia, troverà il coraggio di superare i muri che ha costruito nei confronti della generazione dei suoi genitori accettando i sentimenti che l'ambiente alpino la aiuterà a riconoscere. È curioso, oltre che interessante, leggere

questa storia a distanza di ulteriori venti anni da quando è stata scritta e a oltre cinquanta da quando si svolge. Rilettura che avviene in un periodo storico in cui estremizzazioni e contrapposizioni politiche rischiano di generare nuovamente conflitti tra classi sociali diverse e distanti tra loro. Motivi e situazioni non sono quelle degli anni di piombo ma la storia ci insegna, purtroppo, che il rischio di "corsi e ricorsi" è qualcosa che si verifica nella realtà e non solo una definizione da libro di scuola. Bello, quindi, questo libro. Interessante leggerlo con gli occhi di oggi e riportarsi indietro nel tempo, per aprire cassetti della memoria che credevamo vuoti ma che, invece, sono ancora ricchi di ricordi pronti a riaffiorare. Se si deve vivere guardando avanti, ed è giusto che sia così, Camanni ci dimostra tuttavia che nonostante il trascorrere del tempo gli eventi nei quali affondiamo le radici della nostra società non possono e non devono essere dimenticati.

Il libro è in vendita presso la cartolibreria Alice di Dro-
nero.

Paolo Bersani

Enrico Camanni, La notte del Cervino, Le commari edizioni, 2023 (prima edizione Vivalda, 2003).

PENSIERI SPETTINATI

Assenze



La desolazione di una casa abbandonata

Rimangono i gatti, ognuno al proprio posto. Quello bianco, dalle zampe incredibilmente corte, davanti all'ingresso che dava direttamente sul soggiorno, dove passavano la maggior parte della serata insieme, allungati sul divano, quello grigio, dall'aggressività più difensiva che offensiva, qualche metro più indietro, spostato verso i gradini che portano al prato dove un tempo qualcuno aveva coltivato un orto, affastellato della legna.

Quei due piccoli randagi si erano guadagnati quasi subito il permesso di entrare, ma solo a una certa ora del pomeriggio. Così, dopo essere andati a zonzo chissà dove, ogni volta arrivavano, certi che qualcuno avrebbe aperto loro la porta. Ogni giorno, tutti i giorni. Nessuno aveva pensato di prepararli all'assenza.

Anche adesso che la persiana mezza chiusa e mezza aperta sbatte contro il muro, lungo il quale si vanno ammotticchiando foglie secche e sporcizia, arrivano col loro ritmo comune contro l'aria del tramonto. Accucciati in posizione di riposo, sulle pietre della pavimentazione scurite dall'umidità, aspettano, presuppongono, forse, in quel vuoto di rumori, suoni e voci.

Due solitari che non stanno mai soli. Due "Hachiko" che con la loro fedeltà capovolgono quella suddivisione binaria del mondo che li vorrebbe imperturbabili, autonomi, indipendenti.

Roberta Arneodo

AD ANCONA, TEMPIO DELLE GARE INDOOR

Francesca Bianchi di nuovo tricolore

Una vita nella Dragonero con l'allenatore Corino

E' il Palacasali di Ancona, vero e proprio tempio delle gare indoor, ad aver ospitato domenica 4 febbraio i Campionati Italiani under 20 e under 23. L'impianto, che tra l'altro è la "casa" del campione olimpico di salto in alto Gianmarco Tamberi, ha visto sfidarsi i migliori atleti italiani della categoria, con un grande ritorno di pubblico sugli spalti. Fari puntati sugli 800m femminili, dove la cuneese Francesca Bianchi, già vincitrice nel 2022 di un titolo italiano e più volte sul podio nelle rassegne tricolori, dà la zampata giusta nel rettilineo conclusivo, in un arrivo di gara quanto mai difficile e serrato. La 21enne di Cuneo, allenata dal tecnico Marco Corino e in forza alla Libertas Unicusano Livorno, trova un varco nel finale e con il nuovo record personale indoor di 2'06"62 riesce ad avere la meglio sulle lombarde Martina Canazza (Bracco Atletica), che aveva lanciato la gara su ottimi ritmi, e Milena Masolini (GP Valchiavenna).

La Bianchi, che la scorsa settimana era già stata convocata al raduno nazionale del mezzofondo al Centro di preparazione Olimpica di Tirrenia, era tra le favorite d'obbligo della gara: "E' sempre difficile correre questo tipo di gare indoor - dice la Bianchi a caldo dopo la vittoria - perché gli imprevisti dovuti ai contatti di gara, molto più frequenti sulla pista corta al coperto, sono sempre dietro l'angolo. Ho cercato di mantenere la calma anche quando mi sono trovata chiusa dalle avversarie a 150 m dal traguardo e sono riuscita a sfruttare il varco che si è aperto negli ultimi metri. Ringrazio il mio tecnico Marco Corino al mio fianco da quando ho iniziato a fare atletica, la mia società attuale, l'Unicusano Livorno che mi permette di fare atletica a questi livelli e la mia prima società, l'ASD Dragonero del presidente Graziano Giordanengo che mi ha scoperto e cresciuto; ovviamente un ringraziamento particolare va ai miei genitori che mi seguono sempre".

L'atleta si allena quotidianamente al campo scuola Walter Merlo ed è data in grande crescita.



Francesca Bianchi con il tecnico Marco Corino

Marco Corino

DOMENICA 18 FEBBRAIO, CROSS BORGARETTO

Elio Rubis, Dragonero, bronzo Sm70

Pochi gli atleti della Provincia Granda

Domenica 18 febbraio, il freddo e le ultime nebbie della notte, hanno accolto le atlete della prima partenza, SF60+ alle 9,30, del Campionato Italiano e di società master di corsa campestre di km 3, a Borgaretto, Beinasco. Pochissimi gli atleti della Granda. Dragonero: Lodovico Armando, Sm70; Elio Rubis, Sm75, terzo; Antonella Taricco, Sf50; Gemma Giordanengo, Sf55; Jose Lopez, Sf60; Ninni Sacco Botto, Sf65; Daniela Bruno di Clarafond, Sf80. L'Atl. Paratico è risultata la prima con 90 atleti; poi l'Equilibra con 54, la Pod. None con 53, Borgaretto con 50. Dalla Granda, anche: Roata Chiusani, Atl. Saluzzo, Sanfront, Buschese, Avis Bra, Ferrero, Valle Varaita, Pod. Albesi. Gli atleti classificati sono stati 1243. Regioni: Piemonte, 655, Lombardia, 189, Emilia Romagna, 116; Puglia, 99, Liguria, 63, Lazio, 36. 1236 gli



Elio Rubis

italiani. Citiamo i più anziani medaglia oro, tutti e due Borgaretto: Giuseppe Damato, classe 1936. Franca Monasterolo, classe 1943, con pettorale con la data di nascita. A Carla Primo, straordinaria campionessa, sempre Borgaretto, il pettorale numero 1.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA. TORNEO INTERNAZIONALE DI JUDO

Oro per Yuri Penone

Judo Valle Maira, Judo Mondovì e Judo Accademia Santena al 35° Torneo internazionale Vittorio Veneto.

Edizione memorabile quella del 35° Torneo Internazionale di Judo Vittorio Veneto - Città di Conegliano: 2000 gli iscritti, in rappresentanza di 240 società e 8 nazioni; otto aree di gara allestite per accogliere al meglio i judoka provenienti da Italia, Austria, Croazia, Grecia, Svizzera, Serbia, Slovenia, Ucraina e Polonia. Programma ricco, ed intenso, spalmato su due giorni con il "Grand Prix Nazionale Junior-Senior" ed il "Torneo Giovanile", categorie Fanciulli / Ragazzi, fissati nella giornata di sabato 17 febbraio: "Gran Premio Veneto", riservato a Cadetti ed Esordienti B, e "Circuito Regionale", per gli esordienti A, previsti invece la domenica 18 febbraio. Sede della manifestazione il Palasport "Zoppas Arena" di Conegliano (TV), capace di offrire ben 5000 posti a sedere. Interessante, e degna di menzione, l'iniziativa di tre società gemellate che hanno preso parte collegialmente a questo prestigioso torneo: accompagnati, preparati e seguiti, dai Maestri Diego Penone, Brizio Alessandro, Giorda Gianluigi i judoka di Dronero, Mondovì e Santena hanno fatto squadra, sostenendosi ed incoraggiandosi a vicenda, realizzando un'unione inter-regionale che, in tempi caratterizzati da chiusure e divisioni, è da prendere come esempio. Varetto Marco (Judo Valle Maira), Gorla Matteo (Accademia Santena) e Brescia Yuri (Accademia Santena) unici atleti impegnati nel Grand Prix Junior/Senior, si dovevano confrontare con avversari dall'elevato tasso tecnico, essendo nutrita la partecipazione di professionisti aderenti ai vari gruppi sportivi militari. La domenica erano ben 5 gli atleti appartenenti alle società, Judo Valle Maira e Accademia Santena, a calcare il prestigioso tatami trevigiano. Gorla Adelaide (Judo Accademia Santena) riportava una vittoria, dimostrando buona tecnica e preparazione. Per Penone Yuri (Judo Valle Maira) vince la categoria dei 90 Kg Cadetti vincendo



35° Trofeo Internazionale di Vittorio Veneto il podio di Penone Yuri

4 incontri per IPPON (KO tecnico), capace di portare in gara energia e competenza. Marchiò Claudia (Judo Valle Maira) riusciva a conquistare un prestigioso argento, grazie ad un efficace mix di tecnica e grinta. Allione Diego (Judo Valle Maira) riusciva a conquistare un settimo posto, prima esperienza di gara internazionale di rilievo per Lui. Tosello Christian (Judo Valle Maira) non riesce a dare il meglio di sé. Infine, nella gara dei Preagonisti, Garino Giulio (Judo Valle Maira) e Colombo Arturo (Judo Mondovì, conquistavano un bronzo, che concludeva il Week end di gare ricco di soddisfazioni per gli atleti, le società ed i maestri che così egregiamente hanno onorato questo appuntamento internazionale.

Ancora medaglie

Garelli, Luciano e Olivero strappano il biglietto per la finale di Coppa Italia A2

Nella giornata di sabato 3 febbraio nel palazzetto di Leini (TO) si è svolta la qualificazione della Coppa Italia A2 alla quale l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da quattro atleti.

Martina Luciano Kg48 cadetta si classifica al primo posto vincendo tre incontri, per IPPON (KO tecnico). Alessandra Olivero Kg 57 cadetta si classifica al primo posto vincendo tre incontri, per IPPON e Giacomo Garelli Kg 66 cadetto si classifica al quinto posto vince i primi tre incontri, per IPPON, poi per un calo di concentrazione e perde i due incontri successivi.

Christian Tosello Kg 66 cadetto, ha ripreso a gareggiare dopo un infortunio ad un ginocchio e non è riuscito a dare il meglio di sé, perdendo due incontri.

A Luciano, Olivero e Garelli, che strappano il biglietto per le finali di A2 che si svolgeranno a Policoro il 24/25 febbraio il direttivo e tecnici augurano un grosso in bocca al lupo.

Nella giornata di domenica 04 febbraio l'ASD ha disputato una gara sempre nel palazzetto di Leini, Trofeo Randori Day riservato alle classi giovanili preagoniste (5 - 11 anni). La giovane atleta Rachele Garino si è classificata al terzo posto, dopo una brillante prova. "Brava Rachele!" commenta il Presidente.



Nella foto da sin.: il tecnico Silvio Baschieri, Giacomo Garelli, Alessandra Olivero, il tecnico Diego Penone, Martina Luciani, il tecnico Giulia Varetto, Christian Tosello

OTTAVA EDIZIONE DE "IL BERSAGLIO"

Primi Assoluti

Mattio, Giolitti e Giuliano

Giornata unica di pioggia e tanta "pauta"

Sabato 10 febbraio si è svolta, a Dronero, l'ottava edizione del Cross del Bersaglio, manifestazione provinciale di corsa campestre organizzata dall'Asd Dronero. Doppietta della Pod. Valle Varaita nella prova assoluta maschile grazie al successo di Elia Mattio sul compagno di club Simone Giolitti. Terzo posto per Guglielmo Giuliano, Dragonero. Tra gli allievi è ancora la Pod. Valle Varaita ad aggiudicarsi il successo grazie a Daniele Mattio, secondo Emiliano Fornaro (Dragonero). Al femminile, vittoria per Irma Chiavazza (Atl. Saluzzo) seguita dall'allieva Ester Mattio (Valle Varaita), terza Sandra Lerda (Dragonero). Tra i cadetti successi dei portacolori dell'Atl. Saluzzo Lorenzo Gallo e Vittoria Audifreddi; nella categoria ragazze vincono Annalisa Magliano (Atl. Roata Chiusani) e Federico Barrotto (Atl. Saluzzo). Citiamo ancora i bravissimi esordienti M5 con Leandro Lombardo ed Enea Marchisio, classe 2018. Bis per Leandro nel cross di Trecate di domenica 18. "Percorso, duro, tecnico, bello: è stato tracciato e curato nei minimi dettagli da Umberto Onofrio", ricorda Sergio Sciolla, anche lui da sempre volontario, da poco senza il trattore per "lavorare" il percorso. "Nonostante la pioggia e la partecipazione non proprio numerosa, il cross è andato bene. Il merito va a tutti quelli che hanno aiutato prima e durante la gara, ma soprattutto al grande lavoro di Umberto Onofrio che ha dedicato intere giornate alla cura del percorso. A Sergio Chiapello che si è occupato degli indispensabili rapporti con le autorità e sponsor della palestra", spiega ancora Sergio Sciolla. "Un grazie in particolare allo sponsor Cavana che ha fornito gran parte dei premi e all'assessore allo sport Arnaudo che è sempre disponibile per appoggiare le nostre attività", aggiunge Sergio Chiapello.

Podi Dragonero: M35, Paolo Almar, 1°; M50 Fabio Castellino, 2°; M55 Graziano Giordanengo, 2°; M60, Massimo Galfrè, 1°; M70 Lodovico Armando, 2°; M75 Elio Rubis, 1, Dario Giordanengo, 2°, SF40 Sandra Lerda, 1°; SF55 Monica Sarzotto, 3°; SF65 Ninni Sacco Botto, 1°; SF80 Daniela Bruno di Clarafond, 1°.

AL CROSS CITTÀ DI TRECATE

Prima gara per Leandro, 5 anni

Piccolo draghetto con altri 18

Domenica si è svolta la prima edizione del Cross Città di Trecate, con l'organizzazione della Trecate Run. Grande emozione per il bell'esordio in gara di Leandro, draghetto di 5 anni, insieme ad altri 18 esordienti della stessa età. Lo vediamo nella foto scattata da papà Stefano.



SABATO 2 MARZO, REGGIA DI VENARIA

Fidal, Festa dell'Atletica Piemontese

Dalle ore 14 premiazioni anno 2023

Appuntamento sabato 2 marzo nella Cappella di Sant'Uberto, Reggia di Venaria (Piazza della Repubblica 4, Venaria Reale - Torino) con la classica Festa dell'Atletica Regionale 2023, organizzata dalla Fidal. Dalle ore 14, consegna degli Oscar dell'Atletica Regionale e dei riconoscimenti agli atleti campioni italiani e maglie azzurre delle categorie assolute. Dalle ore 16, premiazione dei master (campioni italiani, Mpi e medaglie internazionali), vincitori dei Trofei Regionali (CorriPiemonte, EcoPiemonte, EcoGiò, CorriGiò, MarciaPiemonte, Grand Prix Ultra, Grand Prix Certificato), Campioni Regionali Assoluti e Master di Maratona e della 100km, vincitori del circuito Stadion 192 per concludere con le società vincitrici dei Campionati Regionali di Società e dei Trofei Regionali. Tra i premiati: Anna Arnaudo, già Dragonero.

Ecco il link per leggere l'elenco completo dei premiati: <https://www.fidal.it/upload/Piemonte/Documenti/elenco%20premiati%20aggiornato.pdf>.

Sabato 30 marzo, l'Asd Dragonero organizza a Cervasca la manifestazione di corsa in montagna "13° Sentieri Cervaschesi," 3° Memorial Antonella Giordanengo".

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

CALCIO - ECCELLENZA

La Pro risale

Migliora la posizione in classifica. Doppio successo in trasferta

Terminato bene il girone di andata, anche nella gara posticipata, la Pro Dronero è tornata in campo a metà gennaio in buona forma, ottenendo subito un primo successo, seguito da un passo falso in trasferta. Chiude il mese il pari casalingo.

Luese Cristo 0
Pro Dronero 1

Domenica 4 febbraio. Si annunciava difficile la trasferta alessandrina contro la Luese, squadra di metà classifica, avanti di due punti. La Pro, tuttavia, consolidando la fase di miglioramento, ha portato a casa una preziosa vittoria. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, con azioni degne di nota da entrambe le parti, la gara si è sbloccata all'inizio della ripresa, grazie alla rete di Anouar Benrhoulze. Il bottino dronerese, poi, poteva essere ancora maggiore perché poco più tardi De Peralta ha colpito la traversa e a metà del secondo tempo Galfrè ha centrato un palo della porta. Soddisfatto l'allenatore Antonio Caridi che commenta: "I ragazzi sono stati bravi ad interpretare la



Anouar Benrhoulze



I festeggiamenti dopo la vittoria in trasferta ad Acqui Terme

partita nel modo corretto sapendo che sarebbe stata difficile e complicata".

Pro Dronero 1
Pro Villafranca 1

Domenica 11 febbraio. Ospite a Dronero la formazione astigiana che lotta per uscire dalla zona play-out. La ventesima giornata di campionato vede solo un pareggio per i bianco-rossi che, dopo il vantaggio iniziale realizzato da De Peralta si fanno raggiungere dagli avversari, assai motivati, che riescono a costringerli più volte nella loro metà campo. Il pari realizzato sugli sviluppi di un calcio d'angolo, al 18° minuto, da Idahosa. Nel secondo tempo nonostante la pressione dei draghi, il risultato non cambia.

L'allenatore Antonio Caridi commenta: "Sapevamo che sarebbe stata una partita complicata perché trovavamo di fronte una squadra che arrivava da un periodo negativo, ma con delle sconfitte immeritate. Nella ripresa abbiamo avuto più predominio ma le uniche occasioni sono arrivate a cavallo del 90esimo".

Acqui FC 1
Pro Dronero 2

Domenica 18 febbraio. Molto impegnativa la sfida in trasferta con l'Acqui che, dopo essere stata prima della classe, è in cerca di conferme dopo due sconfitte consecutive. Ma nella situazione più difficile, la Pro da il meglio portando a casa i tre punti e costringendo gli alessandrini alla terza sconfitta. Un piccolo aiuto arriva dall'autogol dei padroni di casa al 10° minuto di gioco Poi però i draghi vanno a segno con il giovanissimo Benrhoulze, a metà della ripresa, e si portano sul 2 a 0. Poco dopo la mezz'ora del secondo tempo il quasi quarantenne Matteo Guazzo riduce le distanze per l'Acqui, ma nell'ultima fase il punteggio non cambia e la Pro fa un altro passo avanti cominciando a guardare la parte alta della classifica, guidata sempre dalla Valenzana, talonata dal Saluzzo.

Pro Dronero 1
Giovanile Centallo 0

Domenica 25 febbraio. Il mese si chiude con un'altra gara di



Giorgio Culotta

rilievo. Ospite a Dronero la squadra di Centallo, che si trova nella parte alta della classifica. Partita molto importante, come aveva anticipato qualche giorno prima l'attaccante dei draghi Giorgio Culotta, ed è stato proprio lui a mettere a segno il gol della vittoria. Tre punti che consentono di salire ancora in graduatoria e guardare verso l'area play-off piuttosto affollata. Intanto il Saluzzo torna in testa grazie alla vittoria casalinga. **ST**

Classifica 22ª Giornata

Saluzzo 44, Valenzana Mado 43 punti, Cuneo 1905 Olmo 39, Fossano Calcio 39, Acqui F. C. 39, Giovanile Centallo 37, Vanchiglia 1915 35, Pro Dronero 34, Cheraschese 1904 28, SD Savio Asti 27, Luese Cristo Alessandria 26, Pro Villafranca 24, Cavour 23, Carmagnola 18, Moretta 15, C. S. F. Villafranca 15.

Classifica marcatori Pro Dronero
Fabricio De Peralta 7 reti, Giorgio Culotta 5, Andrea Bosio 4, Daniele Galfrè 4, Anouar Benrhoulze 3, Babacar Toukara 3, Paride Boniello 1, e Andrea Rrotani 1.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira ancora indietro

Migliorano gioco e morale

Rilanciata dalla vittoria di fine gennaio, la squadra di Roccabruna mette a segno un altro successo nella gara casalinga con il Carrù e conquista un pari in trasferta.

Val Maira - Carrù 2-1

Domenica 4 febbraio. Quasi un confronto diretto quello giocato al comunale di Roccabruna tra il Val Maira e il Carrù. Alla fine i padroni di casa conquistano i tre punti in palio e lasciano la scomoda posizione di ultimi in classifica, grazie anche alla sconfitta casalinga del Langa Calcio. Una squadra che, soprattutto nel primo tempo, mette in mostra un bel gioco e riesce ad andare in vantaggio. Nella ripresa, tuttavia, il Carrù non intende mollare e si fa avanti con il pari, ma i roccabrunesi riescono a contenere gli ospiti e ad allungare di nuovo. Ancora alcune azioni non finalizzate per entrambe le formazioni e poi si chiude sul 2-1. A segnare le reti dei bianco-blu sono stati Lorenzo Rovera e Alessandro Olanero; per gli avversari autore del gol Matteo Muça. Soddisfatto il tecnico dei Bianco-blu Destefanis: "Un'altra vittoria per noi molto importante e, secondo me, meritata per quanto espresso in campo, anche se ce la siamo complicata".



Destefanis al Val Maira

Valvermenagna - Val Maira 2-2

Domenica 11 febbraio. Il Confronto con un'altra formazione di bassa classifica si conclude con un pareggio, tutto sommato favorevole ad entrambe le formazioni. Ad andare in vantaggio per ben due volte sono i padroni di casa che segnano con Lorenzo Carletto e Diego Gribaudo. Ogni volta, però, i bianco blu del Valle Maira riescono ad acciuffare il pareggio. Le reti portano le firme di Andrea Bonelli e Manuele Brino. Un altro piccolo gradino per allontanarsi dal fondo.

Val Maira - Bisalta 0-2

Domenica 18 febbraio. Arriva al campo comunale di Roccabruna una delle squadre che inseguono i play-off. De Petris e Robaldo mettono il loro sigillo sulla prima battuta d'arresto del Val Maira dopo tre risultati positivi. Tutto nel secondo tempo, gli ospiti in vantaggio approfittando di un errore dei roccabrunesi. Il tecnico Gabriele Destefanis commenta: "C'è tanto rammarico per la sconfitta, perché la prestazione c'è stata e la gara è stata decisa da un episodio: per quanto visto in campo, avremmo potuto meritare almeno un pareggio, ma ci siamo fatti male da soli. Bravi loro che non hanno rubato nulla, pur non facendo più di noi". Ancora in basso, ma non ultimi, grazie anche alla sconfitta del Lagna Calcio.

Sant'Albano - Val Maira 1-0

Domenica 25 febbraio. Terreno difficile quello del Sant'Albano, una tra le squadre di alta classifica. Il Val Maira rimedia una sconfitta con il minimo scarto e rimane ferma al penultimo posto in una domenica in cui prevalgono i pareggi, ben 10 su 16 partite giocate. Occorre lavorare da subito perché l'impegno casalingo della prossima gara si torni a fare punti.

Classifica 22ª giornata

Atletico Racconigi 48 punti, Sant'Albano 46, Boves MdG 40, San Rocco Castagnaretta 39, Murazzo 38, Area Calcio Alba Roero 37, Bisalta 33, Azzurra 32, Valle Po 29, Marene 24, Tre Valli 24, Ama Brenta Ceva 24, Valvermenagna 22, Carrù 20, Val Maira 12, Langa Calcio 11.

BOCCE - PETANQUE

Campionato serie AM

La classifica si allunga, Valle Maira in difficoltà

La stagione agonistica della Petanque a squadre, partita lo scorso 20 gennaio, ha visto le otto formazioni in gara nel massimo campionato di serie A tornare in campo ad inizio febbraio per la seconda giornata. Nei successivi fine settimana altre tre giornate e poi una pausa il prossimo 2 marzo. L'ASD Valle Maira, partita bene ora evidenzia delle difficoltà, ma la stagione è ancora lunga.

Costigliolese 9
ASD Valle Maira 13

Sabato 3 febbraio. L'ASD Valle Maira è stata ospite della Costigliolese, che schierava nelle sue fila diversi ex della società dronerese ed era data per favorita. In effetti, nella prima fase i padroni di casa hanno realizzato 8 punti grazie alle terne Biancotto-Giordano-Girodengo e Bottero-Dutto-Ghio ed alle coppie Giordano-Rovera e Bottero-Dutto. Nel turno conclusivo gli individualisti costigliolesi sono rimasti intrappolati dalla rimonta dei droneresi. Paoletti (sua l'ultima partita a terminare, passata dal 12-5 al 13-12 nei confronti di Galanti), Ternavasio (13-5 su Ghio), Martino (13-12 in rimonta su Bottero), Abbà (13-9 su Dutto) e Acchiardi (12-12

contro Biancotto/Girodengo. **Serie AM - Risultati 2ª giornata**: B.Buschese - Auxilium Saluzzo 13-9, Costigliolese - Valle Maira 9-13, Vita Nova - Biarese 10-12, Vignolo - Abg Genova 8-14

ASD Valle Maira 5
Auxilium Saluzzo 17

Sabato 10 febbraio. L'ASD Valle Maira era andata ben oltre i pronostici nel due prime giornate di campionato. Attesa per una riconferma sui campi droneresi è stata invece travolta dai saluzzesi dell'Auxilium. Una partenza equilibrata che non aveva lanciato nessun segnale, con un 3-3 contraddistinto dal punteggio di 41 nel tiro di precisione da parte di Paoletti. Poi, improvvisamente si è verificato un crollo che ha aperto la via al successo degli ospiti che hanno chiuso con un vantaggio di ben 17 punti, mettendo a segno la loro prima vittoria stagionale.

Serie Am - Risultati 3ª giornata: Valle Maira - Auxilium 5-17, Costigliolese - B.Buschese 14-8, Vignolo - Vita Nova 2-20, Biarese - Abg Genova 12-10.

Bocc. Buschese 14
Valle Maira 8

Sabato 17 febbraio. Sembra proprio essersi esaurita la serie

positiva della Valle Maira che, dopo il bell'avvio di campionato, ha subito la seconda sconfitta consecutiva ed è ferma a metà classifica. Sui campi di Busca, non è bastato il tiro di precisione dell'imbatutto Paoletti a spingere i compagni di squadra nella fase a coppie. Poi, quando la Bocciofila Buschese ha messo a segno le tre vittorie con Degioanni-Politano, Bonamico-Giuliano (Nappini) e Cristian Massa Cometto-Ghio, la formazione di Dronero ha realizzato 6 punti con Carletti, Abbà e Martino, ma non sono bastati per capovolgere il verdetto finale.

Serie AM - Risultati 4ª giornata: Costigliolese - Auxilium 15-7, Abg Genova - Vita Nova 14-8, Biarese - Vignolo 15-7, B. Buschese - Valle Maira 14-8

Vita Nova 19
ASD Valle Maira 3

Sabato 24 febbraio. La quinta giornata vede la Valle Maira - sodalizio guidato dal presidente Davide Acchiardi - impegnata a Savigliano. Due formazioni che si dividono la posizione in classifica e che devono andare avanti. I padroni di casa, tuttavia, trovano la vena giusta e infliggono agli ospiti droneresi un pesante risultato.

Serie AM risultati 5ª giornata: Costigliolese - Vignolo Petanque 17-5, ABG Genova - Bocciofila Buschese 16-6, Auxilium - Biarese 3-19, Vita Nova - Bocciofila Valle Maira 19-3.

Classifica AM: Biarese 15, Abg 12, Costigliolese 9, Vita Nova 9, B. Buschese 6, Valle Maira 6, Auxilium 3, Vignolo 0

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DI FIORE IN FIORE

Il Bastone di san Giuseppe segna il passo alla primavera

Gloria Tarditi
diflorinfiore.blogspot.it

Mai avremmo sperato di vederli crescere sulle nostre colline prealpine quando per la prima volta imparammo a conoscerli, da ragazzini in vacanza, scendendo verso la Francia lungo l'autostrada in direzione Nizza-Marsiglia. Lì, alternandosi alle bionde forszie, creavano uno sbarramento protettivo da improvvise incursioni di animali o altro, di un bellissimo bicolore, rosa carico e giallo oro, tale da restituire all'anima del viaggiatore quel conforto indispensabile per non rimanere ingrigiti dalla monotonia dell'asfalto stradale.

Tempo di primavera, nel giardino di campagna il miracolo del risveglio della natura sta per compiersi. Tra gli arbusti più precoci a fiorire, eccolo lì che spicca il nostro rosso **Bastone di san Giuseppe**, dal nome del santo cui si deve 'gratitudine' nel momento clou della rinascita primaverile. Uno o due giorni prima dell'equinozio (in quest'anno bisestile sarà il 20 marzo) che ci conduce verso la bella stagione dispensando le stesse ore di luce e di buio in un perfetto equilibrio.

In questo febbraio (ma non è la prima volta che già negli anni passati è saltuariamente accaduto) è sbocciato con un mese circa di anticipo sulla data fatidica. **Chaenomeles**, dal greco 'chainein' e 'melon', cioè 'frutto che si fende' è il nome scientifico, un po' banale a dire il vero, che ne rivela l'origine asiatica presente anche nella suggestiva forma, vagamente esotica, dei rami.

Delle numerose specie esistenti, importate

presumibilmente verso la fine del '700 e primi '800, *C. japonica* o *Cotogno giapponese* e *C. speciosa*, popolarmente detto *Fior di pesco* nelle varietà rubra, sono le due più conosciute e diffuse. Non sempre del tutto distinguibili una dall'altra, naturalizzate o ibridate, si differenziano per la provenienza: dal Giappone la prima e dalla Cina la seconda. Diverse anche nell'altezza, più bassa la prima mentre la *speciosa* arriva ai 2 metri, nonché per la fioritura: più spettacolare, su ramo nudo o quasi, la precoce *speciosa* mentre, nell'abbondante verde delle foglie, emerge e splende il fiore della più tardiva *japonica*.

Già presenti nei giardini inglesi fin dalla prima metà dell'Ottocento, ebbero un momento di grande popolarità, come si evince da vecchi cataloghi, nel 1869 quando in Francia venivano commercializzate in un gran numero di varietà di cui oggi restano meno di una dozzina. Poco esigenti e molto rustiche, ideali per giardini lontani da casa e senza giardiniere (come per molti di noi contadini del tempo libero) in tutte le multicolori varietà, dal rosso scuro al mattone, dalle tante tonalità del rosa al bianco, indistintamente in estate producono frutti profumati, simili a piccole mele cotogne, che si possono utilizzare negli armadi di casa, come si fa con la lavanda, per preservare indumenti e biancheria dalle tarme conferendo altresì un piacevole fresco aroma di pulito. Questa ricetta risale ai secoli passati così come le virtù culinarie degli stessi frutti che si possono trasformare in confetture e gelatine molto



Una siepe di "Bastone" in fioritura

apprezzate anche con le carni e i salati. Secondo la tradizione, in Germania con i piccoli pomi della *C. japonica* era abitudine preparare una *cotognata* ancor più fine e delicata di quella ottenuta dalla *Celidonia*, pianta con cui spesso viene confusa, da consumarsi durante le feste natalizie. Nell'elenco delle piante medicinali utilizzate nella medicina cinese per disturbi vari, l'uso più interessante per chi deve recitare un giardino, un orto o un pezzo di terra qualsiasi, resta quello di creare una siepe con questo arbusto appartenente alla famiglia delle **Rosacee**. Da tagliare all'altezza voluta affinché si infittisca di anno in anno con robuste spine rendendo invalicabile il passaggio a persone e animali non graditi. Così, oltre alla bellezza e al colore, si eviteranno le visite di ospiti indesiderati che potrebbero disturbare la pace dei nostri piccoli paradisi terrestri, più sicuri e gradevoli (senza le tristi orribili recinzioni di filo spinato tornate in auge) ovunque essi si trovino, in campagna, al mare o sulle colline prealpine e perfino in città.

MONTAGNA

La grande siccità delle Alpi

L'autore è delegato provinciale dell'Unione italiana Fotoamatori e collabora con il Centro internazionale di monitoraggio Ambientale (CIMA) presso l'Università di Genova

Il riscaldamento climatico causa un innalzamento delle temperature ed un aumento continuo della pressione antropica sugli ecosistemi. La perdita glaciale e la diminuzione del livello delle acque nei vasi naturali sono un chiaro sintomo che l'habitat Alpino sta mutando. Analisi condotte dalla NASA hanno mostrato che dal 1998 ad oggi si sono susseguiti gli otto anni più caldi dell'ultimo secolo e nella regione alpina le temperature medie sono aumentate di diversi gradi. Una delle sentinelle principali dell'ambiente che cambia sono i laghi alpini che cambiano nella forma e nella composizione dell'acqua diventando sempre più piccoli o addirittura scomparendo. Ne patisce anche l'eutrofizzazione, il meccanismo con cui il lago cerca di ottenere sostanze nutritive attraverso processi chimici che coinvolgono la bio-diversità, come ad esempio la fioritura di alghe, e processi fisici come il freddo e di conseguenza il ghiaccio.

Una delle cause principali ad influenzare negativamente questo processo è la diminuzione del numero di giorni segnati dalle precipitazioni, soprattutto in autunno e inverno. Secondo il CNR (osservatorio siccità) l'estate del 2022 è stata la meno piovosa del secolo e le previsioni sono in deficit anche per i prossimi mesi.

Cartolina d'epoca viaggiata Questo mutamento coinvolge il lago Visaisa, uno dei più belli e importanti delle Alpi Cozie. Il lago Visaisa si trova in alta Val Maira, a circa 1940 m di altitudine, in una zona ricca di calcari ed è alimentato esclusivamente dalla fusione delle nevi. Le acque si infiltrano nelle cavità di calcare e alimentano una zona di risorgive. La conca che ospita il lago è stata ampliata nei secoli scorsi grazie all'erosione dei ghiacciai dell'ultima glaciazione; ha toccato una profondità massima di 30 metri e occupa l'estremità settentrionale della conca, racchiusa da alti versanti detritici e da boschetti di larici. Essendo uno dei luoghi del cuore, la vista attuale del lago è fonte di sconforto. Dove c'era il lago navigabile ora esiste uno specchio d'acqua che ne è la triste ombra.

A sormontare il Visaisa, a 2303m, ai piedi del monte Oronaye, un altro lago, privo di emissari e immissari, anche se



Foto di Gloriano Biglino Lago Visaisa, Novembre 2021



Foto di Gloriano Biglino Lago Visaisa, Ottobre 2023

più lentamente sta subendo la stessa sorte. Il lago Apsol è un ampio specchio d'acqua con una profondità massima di 8m è una superficie al massimo livello di 59000 mq, per poi dimezzarsi a fine estate.

La perdita dei nevai che alimentavano questa conca glaciale sono la causa del notevole abbassamento del livello. Fenomeno che lascia alla vista dell'osservatore una zona detritica e desertica. Quest'acqua che muore, nel cuore delle Alpi, incide sulla qualità della vita selvatica e ha un forte impatto sulle attività

produttive. Obbliga i malgari a cambiare i pascoli più frequentemente perché l'erba è più rada e le sorgenti sono al 50% della portata media stagionale. Professionisti del settore annunciano che questo processo influenzerà il paesaggio naturale per i futuri anni, compreso i laghi alpini. Sta a noi individuare strade e soluzioni più ecologiche, che abbiano un minor impatto negativo sull'ambiente che ci circonda, migliorando di conseguenza la qualità della vita attualmente compromessa.

Gloriano Biglino

PILLOLE DI BENESSERE

Infezioni urinarie: come curarle e prevenirle

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentrovati cari Lettori, eccomi con la prima rubrica del 2024, questo mese vi parlerò nello specifico del benessere del nostro apparato urinario con maggiore interesse per la cistite.

Lavorando da anni in farmacia, posso asserire che le infezioni delle vie urinarie rappresentano la più comune forma di infezione batterica e, per ragioni anatomiche, interessano soprattutto le donne: circa un terzo ne è colpita entro i 25 anni e oltre la metà soffre di un episodio nel corso della vita. Una delle più rilevanti caratteristiche è la ricorrenza che si manifesta nel 20% dei casi e può avere un notevole effetto negativo sulla qualità della vita di chi ne soffre.



Le infezioni urinarie possono colpire la vescica, e in questo caso sono chiamate CISTITI, o solo in pochi casi possono risalire verso il rene (pielonefriti).

La maggior parte delle cistiti è causata da normale flora batterica intestinale che penetra nel tratto urinario attraverso l'uretra e migra verso la vescica.

Un fattore di rischio è sicuramente la ritenzione urinaria legata a una scarsa assunzione di liquidi: il rallentamento dello svuotamento della vescica dà infatti più tempo ai batteri di aderire alla parete vescicale e riduce l'efficacia dell'azione del lavaggio legata al flusso urinario.

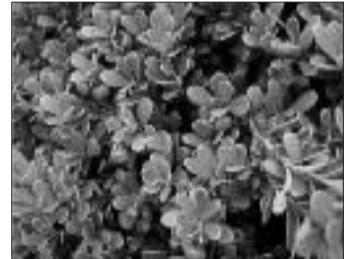
Anche se sgradevoli, queste infezioni guariscono rapidamente e sono innocue. Invece, negli uomini un'infezione della vescica è quasi sempre un sintomo di una malattia preesistente. Spesso l'infezione è migrata dalla prostata o da un'altra parte del corpo, segnalando dei problemi in queste sedi. Può anche indicare la presenza di un tumore o di un'altra ostruzione che interferisce con le vie urinarie. I sintomi della cistite sono la necessità di urinare di frequente (anche ogni 10 minuti), bruciore acuto alla minzione, dolore addominale in corrispondenza della vescica. Nei casi più gravi si possono riscontrare febbre, brividi e sangue nelle urine.

Il primo intervento è quello della prevenzione. Va protetta l'integrità della flora vaginale evitando un'igiene intima troppo aggressiva e colonizzando tramite l'utilizzo di lattobacilli (*acidophilus*, *rhamnosus*, *plantarum* e *jensenii*). Questi batteri "buoni" contribuiscono a mantenere un ambiente acido a livello delle vie urinarie e impediscono l'attaccamento di batteri invece patogeni.

Dopo aver effettuato un esame delle urine, vengono prescritti gli antibiotici che debellano il problema ma non proteggono dalle recidive. Anzi, uccidendo tutti i batteri, anche quelli "buoni" di cui parlavamo sopra, rendono la parete vescicale scoperta per il futuro. Inoltre l'utilizzo smodato di antibiotici può creare diverse resistenze.

Anche in questo caso ci può venire in aiuto il mondo vegetale, che è sempre stato in lotta per difendersi dagli attacchi microbici e ha pertanto sviluppato contromisure di difesa che possono valere anche per il nostro organismo.

Gli antisettici delle vie urinarie naturali agiscono o distruggendo l'ospite patogeno o non permettendogli di aderire alla parete vescicale. Questi meccanismi semplici non permettono la creazione di resistenze.



Abbiamo l'UVA URSINA e il CRANBERRY (MIRTILLO AMERICANO).

La prima è un piccolo arbusto sempreverde a rami striscianti, con foglie coriacee e fiori rosati. Possiede sia azione batterica, antinfiammatoria, lenitiva e riduce il dolore e il bruciore. Viene usata sottoforma di infuso o in capsule, da assumere ai primi sintomi di bruciore tipico della cistite. È controindicata in gravidanza, pediatria e persone che soffrono di ulcere gastriche.

Il mirtillo americano è un piccolo arbusto del Nord America, chiamato cranberry (bacca delle gru) per la forma del fiore. Il meccanismo di azione di questa pianta è quello di bloccare l'adesione dei batteri alla parete vescicale. Quindi le proprietà antisettiche, antinfiammatorie e astringenti del mirtillo rosso servono a sfiammare le vie urinarie e curare le cistiti ricorrenti.

Può essere assunto 5ml di macerato glicerico 2 volte al giorno, per 20 giorni. Concludo dicendo che l'alimentazione è fondamentale ai fini della prevenzione della cistite, così come evitare per quanto possibile le fonti di stress che indeboliscono le difese naturali. La dieta ideale è quella antinfiammatoria povera di zuccheri e proteine animali. Evitiamo di assumere cibi acidificanti sono carne, insaccati, formaggi stagionati, dolci processati e zucchero bianco.

Un buon alleato è la vitamina C, che rafforza le difese immunitarie. Essa si trova in agrumi, kiwi, frutti di bosco, peperoni, cavolini di Bruxelles e ortaggi a foglia verde. Anche lo zinco supporta il nostro sistema di difesa ed è un potente antiossidante. Si trova nel pesce, nel tuorlo e nel latte. A colazione è bene assumere del kefir che aiuta a mantenere in equilibrio l'intestino.

Grazie per aver letto la mia rubrica anche questo mese e alla prossima con le mie Pillole di Benessere.